

G

GABELOTI VINCENZO 1713: nuova Abbondanza dell'Olio d'oliva a fine che la Città non ne patisse penuria. Il perché vennero elette cinque persone dal novero de' Consiglieri, e furono il Conte Pietro Laderchi, l'avvocato Vincenzo Gabelotti, Annibale Claretti, il Dottor Domenico Ramoni ed il Conte Francesco Conti destinati ad invegliare per un triennio il buon successo di cotale provvisione. (Righi).

GABRIELI SEBASTIANO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

GADDONI DOMENICO 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che hanno diritto alla gratificazione. (VCS). 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GADDONI FRANCESCO Caduto per la patria nel 1859. (lapide Municipio). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. 1861: morto il 18 gennaio 1861 a Mola di Gaeta per febbre tifoidea, 15° Rgt. Fanteria. (A.S.F.).

GADDONI FRANCESCO Pat. Lorenzo, sensale, elettore amministrativo 1860.

GADDONI LORENZO Pat. Francesco, possidente, elettore amministrativo 1860.

GADDONI PAOLO Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, **Gaddoni Paolo**, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Ceno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. **Gaddoni Paolo**, del vivo Francesco, di anni 23., calzolaio, celibe. Precettato politico, e già detenuto precauzionale: Condannato per ingiurie reali, e verbali alla Forza di Linea nel 1850., poscia nel 1851., fu imputato di ferite semplici, e dimesso dal carcere per inefficacia di prove. Segreti confidenti poi lo assicurano Settario, e sanguinario capace di ogni delitto: Scellerato il più brutale. (in altro elenco nota meritevole della deportazione). (D.G. Pol. 28.03.54).

GADDONI PAOLO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GADDONI VINCENZO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GADDONI VINCENZO Detto *L'Alzir*. Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di

professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare “Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue.” Fantini Pio “Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanziere di S. Calisto. L’assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte gliel’aveva fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj.” Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* “Tutti pessimi.” Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio “Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo.” Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, **Gaddoni Vincenzo** detto *l’Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi “Tutti sanguinarj di prim’ordine.” Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de’ più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de’ trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, **Gaddoni Vincenzo**, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, informatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, diretti al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenno biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. **Gaddoni Vincenzo**, del vivo Domenico, di anni 25., calzolaio, celibe. Già detenuto precauzionale, e Settario dei più terribili, capace di ogni delitto. (in altro elenco nota *meritevole della deportazione*). (D.G. Pol. 28.03.54).

GADDONI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GADDONI VINCENZO Di Lorenzo. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Caduto.

GAETA ALFONSO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. (Gaeta) 1860, 6 agosto: congedo dal 3° Rgt. Cacciatori e 1848-49 e congedo da 17ª Divisione e nomina a luogotenente. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.). - 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1860: col prode Gen. Garibaldi a Napoli: tenente. - Portalettere, Faenza, anni 34, 24 febbraio 1864. Governativo. Nel '48 fece parte del corpo dei volontari a Vicenza e nel '60 si arruolò con Garibaldi, sotto i cui ordini guadagnò il grado di sottotenente. Fece parte della Società emancipatrice. (*Ministero dell’Interno. Biografie 1861-1869*).

GAETA ALFONSO Pat. Francesco, calzolaio, elettore amministrativo 1860.

GAETA DOMENICO Pat. Francesco, impiegato, elettore amministrativo 1860.

GAETA LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GAETA LUIGI Pat. Francesco, sartore, elettore amministrativo 1860.

GAETA NATALE Pat. Francesco, falegname, elettore amministrativo 1860.

GAETA NATALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GAETTA ALFONSO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1848: nel battaglione Pasi. (M.)

GAETTA DOMENICO Detto "*Mingon de Fatturèn*". 1854: "Una notte dell'ottobre 1854 passeggiavano sotto le logge della piazza Maggiore Giuseppe Bellenghi, Matteo (Il Gobbo) Liverani, fratello di Antonio, Novelli (La Spèpula), Camillo Liverani, detto E' matt d'Virzèli, Domenico Gaetta (Mingon de fatturèn) tutto un gruppo di buoni liberali ... " (A.C.)

GAETTA NATALE 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

GAJARINI TOMMASO Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccharini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

GAJETTA LUIGI Ingiurie reali in persona di Luigi Gajetta ad opera di Bonifazio Casadio. (Bollettino Politico, G. Maioli / P. Zama, *Patrioti e legittimisti delle Romagne*)

GAGLIARDI EGIDIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Vicenza, Venezia e Roma. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

GAGLIARDI EGIDIO Pat. Giuseppe, maestro, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GAGLIARDI GIUSEPPE Pat. Andrea, benestante, elettore amministrativo 1860.

GAGNOLO 1834, 14 giugno: i borghigiani e quelli della parrocchia della Ganga, condotti dal prete Toschi e da due sbirri, soprannominati l'uno *Savinetto* e l'altro *Gagnolo* assaltarono per puro odio di parte, bastonarono e ferirono il dottor Giacomo Sacchi, Ferdinando Laghi e circa altre quaranta persone. (L. Vicchi).

GALAMINI ALFONSO don Pat. Domenico, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

GALAMINI ALFONSO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALAMINI ALFONSO Pat. Antonio, suonatore, elettore amministrativo 1860.

GALAMINI ANGELO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALAMINI ANGELO Pat. Domenico, trafficante, elettore amministrativo 1860.

GALAMINI DOMENICO 1886, 18 maggio: membro del Comitato Monarchico-Liberale della Provincia di Ravenna, Circondario di Faenza con: Babini Alfredo, Farina avv. cav. Lodovico, Gessi c.te cav. Tommaso, Biffi ing. Cav. Luigi, Lega cav. Enrico, Pasi dott. Vincenzo, Poletti avv. Andrea. (A.S.F.).

GALAMINI GIUSEPPE Dottor. 1849, 18.05: Anziano.(?) Antico carbonaro, cospiratore del '31 e vicepresidente nel '49 del Circolo Popolare. 1859, 12 giugno: membro della Giunta provvisoria di Governo nominata dalla Magistratura.

(M&C) 1849: membro del Comitato di Vigilanza su la pubblica sicurezza sorto per iniziativa del Circolo Popolare e del governatore Ugolini c.te Francesco. Il Comitato si dimette poco dopo vedendo inefficaci i suoi sforzi. 1849: vicepresidente del Circolo Popolare. 1849, 18 marzo: membro della Magistratura comunale liberale. (M.). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Idem 1848-1849: medico di battaglione. 31.03.49 Rappresentanti Municipio: Girolamo Tampieri, Sebastiano Rossi, Antonio Morri, Domenico Zauli Naldi, Girolamo Strocchi, Carlo Spadini, Giuseppe dot. Galamini, Lodovico Caldesi, Domenico Frontali. (fotocopia Manifesti comunali). 08.05.49 Gonfaloniere Girolamo Tampieri, Luca Morini segr. comunale. Governatore: A. Mariani. Circolo: vice presidente Giuseppe Galamini, segretari Nicola Morini, Antonio Bosi. Commissione: Francesco Zauli Naldi, Eugenio Dalla Valle, Gaetano Pezzi. (Manifesti comunali). - Come Vice-Presidente del Circolo Popolare firma manifesto n. 1 Repubblica Romana (Vedi). - Come cittadino firma il manifesto n. 2 Repubblica Romana (Vedi).

GALAMINI GIUSEPPE Pat. Antonio, dottor, medico, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Pat. Antonio, età 37, medico, vota alle elezioni politiche del 1860.

GALAMINI IGNAZIO Pat. Domenico, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Fu Domenico, Consigliere Comunale di Faenza per l'anno 1885-86, eletto 17 luglio 1881, votanti 280, voti riportati 169, osservazioni: elezioni parziali 1884 dura in carica 5 anni. (A.S.F.).

GALAMINI IGNAZIO 1865, 28 novembre: membro del comitato della Associazione Industriale.

GALAMINI MATTEO Pat. Giovanni, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALANTI DOMENICO Questuante, anni 97 circa, S. Domenico. (Anagrafe napoleonica).

GALANTI LUIGI Vedi Gallanti Luigi.

GALANZI FILIPPO Vedi Gallanzi Filippo.

GALANZI FRANCO 1848: comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. Francesco: 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Francesco: 08.04.1848: comune Guardia Civica Mobilizzata al comando di Leonida Caldesi. (ASF).

GALANZI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALANZI LUIGI 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

GALANZI LUIGI Di Antonio, 1859, 1 agosto: congedo da 4° Rgt. Fanteria, 1861, 1 aprile: congedo da 18° Rgt. Fanteria. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

GALANZI ROMUALDO Fu Luigi. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GALARATI PASQUALE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALASSI ANTONIO Di Domenico, bracciante, e Argnani Paola, 14.04.1781, n. 427, soldato all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GALASSI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. 17ª Divisione, 19.10.1860. (A.S.F.).

GALASSI ANTONIO 1866, 27 maggio: in Comitato Municipale per il soccorso ai soldati. (A.S.F.).

GALASSI ANTONIO Fu Luigi. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GALASSI DOMENICA Di Antonio, S. Savino, sartrice, sposa dello “Stradone” con Lisandrini Basilio. (L. Costa *In difesa di Agostino card. Rivarola*).

GALASSI DOMENICO 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

GALASSI GIOVANNI Granat. 7° regg. Linea Ital. (A.M.). Fu Matteo (?) e Mini Teresa, 7.11.1782, soldato all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GALASSI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALASSI GIUSEPPE 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

GALASSI TOMMASO N. 1784. Gendarme a piedi 2° Leg. Riform. 21.08.1812. (A.M.)

GALASSI VINCENZO 1797, Battaglia del Senio: comandante della cavalleria pontificia. Probabile tradimento di alcuni comandanti noti per le loro simpatie giacobine, come nel caso di Vincenzo Galassi, comandante della cavalleria e anche, secondo alcuni, del bagnacavallese c.te Giovanni Battista Biancoli, comandante dell'artiglieria. (AFM) 1797, 2 febbraio: capitano comanda la cavalleria pontificia alla battaglia del Senio. 1798, 3 giugno: lettera della Municipalità alla Amministrazione Centrale del Lamone con dichiarazione che Vincenzo Galassi, già capitano della cavalleria del papa, era patriota e desiderava l'arrivo dei francesi, ai quali ara persuaso non potersi far fronte. (E.G.)

GALASSI VINCENZO Detto "*Cucchetto*". 1827: condannato a morte quale presunto assassino del delegato Bellini; si salva con la fuga assieme ad altri. (M&C) Espatria con altri nel 1827. (M.). Sentenza Commissione Invernizzi 10 aprile 1828: «Risultò dagli atti che lo zelo di Antonio Bellini ispettore di polizia in Faenza nel dare opera che gli individui addetti alle proscritte società segrete non turbassero la pubblica tranquillità, eccitasse contro di lui l'odio di alcuni ascritti alle medesime»; e perciò, dopo altri inutili tentativi, egli fu ucciso la sera del 2 luglio 1826 in Faenza da due colpi di pistola esplosi per opera di Vincenzo Galassi detto *Cucchetto* pignattaio e Antonio Biffi detto *Biffotto* vetturino, entrambi faentini, diretti nella delittuosa operazione da Carlo Filiberti flebotomo in Faenza, con complicità di Niccola Benedetti di Gubbio, cameriere in Faenza, di Tommaso Antolini oste, di Faenza, e di Sante Spada di Cotignola; con questo che Galassi, Biffi e Filiberti fuggirono dal loro domicilio e dallo Stato pontificio. Per questi motivi sono condannati Vincenzo Galassi all'ultimo supplizio, Niccola Benedetti a 5 anni di galera, Tommaso Antolini a 3 di opera pubblica; si ordina l'arresto di Antonio Biffi, Carlo Filiberti e Sante Spada, e si dimette dal carcere col precetto di rappresentarsi Luigi Masotti, sartore, di Faenza, e guardia provinciale arrestato per pretesa complicità.» (Pag. 193). (P. Uccellini *Memorie di un vecchio carbonaro ravennano*). Causa 124. Titolo politico accompagnato da delitto comune: omicidio per ispirito di parte. Stato della causa: si compilano gli atti. - Liverani Domenico, anni 28, vetturale celibe, di Faenza, Precedenti: nel 1843 inquisito per ingiurie verbali, ed assolto stante la ritrattazione. Nel 1844 inquisito per delazione di pistola e dimesso per non constare. Li 16 luglio 1847 arrestato: 1° per ingiurie reali, 2° per riunione sediziosa armata, e resistenza alla Forza, 3° ferita senza pericolo, 4° per ingiurie reali il tutto per ispirito di parte, e dimesso per inefficacia d'indizj. È sotto processo presso la Commissione Processante d'Imola per escorrazioni, ed ingiurie reali, e per violenza pubblica con altri undici inquisiti. Arrestato 5.12.1849. - **Galassi Vincenzo**, anni 50, pignattaio celibe, di Faenza. Precedenti: nel 1819 per omicidio, condannato a cinque anni di galera. 10 aprile 1828 condannato in contumacia dalla Commissione speciale in Ravenna alla pena di morte per omicidio dell'Ispettore Politico Antonio Bellini. Arrestato 5.12.1849. - Giovannini Giuseppe, anni 25, barbiere celibe, di Faenza. Precedenti: nel 1844 carcerato per ferite di qualche pericolo, e dimesso per non constare. Arrestato nel 1849 come sospetto di altri delitti. - Lazzarini Luigi, anni 29. calzolaio celibe, di Forlì. Precedenti: omessi - Ricci Curbastro Lorenzo, anni 35, possidente celibe, di Lugo. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

GALASSI VINCENZO 1848: comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. (DOC. 11 del 27 maggio). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Vicenza ed Ancona. (A.S.F.).

GALASSI VINCENZO 1848: caporale nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. (DOC. 11 del 27 maggio).

GALASSI VINCENZO 08.04.1848: caporale Guardia Civica Mobilizzata al comando di Leonida Caldesi. (ASF).

GALASSI VINCENZO 08.04.1848: comune Guardia Civica Mobilizzata al comando di Leonida Caldesi. (ASF).

GALASSI VINCENZO 1866, 27 maggio: in Comitato Municipale per il soccorso ai soldati. (A.S.F.).

GALEATI DOMENICO Di Pietro, età 27, impiegato governativo non eleggibile, vota alle elezioni politiche del 1860.

GALEATI EMILIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALEATI FEDERICO soggiungo di aver saputo in questo momento che due Faentini un tal Galiani (?), ed un tal Gelati (?) abbiano preso il passaporto per recarsi in Roma sotto lo specialissimo motivo di arruolarsi per Cadetti nelle armi Pontificie. Mi si dicono pessimi in tutti i sensi. Prego pertanto la di Lei gentilezza riportarmi se sussiste quanto mi è stato riferito. (D.G. Pol. 03.02.54) Ho interpellato il Governatore Distrettuale di Faenza intorno ai due individui nominati nella proscritta del pregiato Dispaccio di V. S.R. in data 4 corr. N° 280/728 –

54 P.R. per conoscere se i medesimi avessero realmente preso i passaporti per recarsi in Roma. Ho quindi rilevato che nel giorno 5 dello scorso mese di Gennaio Antonio Gallanti fu munito di passaporto per Roma all'effetto di iscriversi come Cadetto nei Dragoni Pontifici, ma fatto in seguito altro divisamento, restituì il passaporto all'ufficio di Polizia. Eguale recapito ebbe **Federico Galeati** il dì 1°. Febbraio per recarsi a Roma ad esercitare la propria arte d'intagliatore presso un tal Bassi. La condotta poi di entrambi i mentovati individui non emerge pregiudicata né dagli Atti della Polizia di Faenza, né dalle informazioni che sonosi potute raccogliere sul momento. Frattanto se il Gallanti chiedesse nuovamente il passaporto per Roma gli sarà negato, e si continueranno le ricerche per conoscere se realmente i ripetuti individui siano sospetti o pericolosi in linea politica. (D.G. Pol. 11.02.54).

GALEATI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALEATI GIUSEPPE Di Francesco, età 50, estimo rustico scudi 398, baj. 81, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860.

GALIGNANI ACHILLE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALIGNANI GIUSEPPE Fu Luigi (?) e Paganelli Angela, un fratello garzone calzolajo, 30.08.1789, S. Domenico 253, militare. (Anagrafe napoleonica).

GALIGNANI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALLAMINI 1848: ufficiale sanitario nello stato maggiore del Battaglione Pasi.

GALLAMINI ANDREA 1848: dona un anello con diamantini" per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GALLAMINI ANTONIO 17 Febbraio 1835: esattore camerale della Dativa Reale per Faenza. (Manifesto).

GALLAMINI CARLO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GALLAMINI MARIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GALLANTI ANTONIO soggiungo di aver saputo in questo momento che due Faentini un tal Galiani (?), ed un tal Gelati (?) abbiano preso il passaporto per recarsi in Roma sotto lo specialissimo motivo di arruolarsi per Cadetti nelle armi Pontificie. Mi si dicono pessimi in tutti i sensi. Prego pertanto la di Lei gentilezza riportarmi se sussiste quanto mi è stato riferito. (D.G. Pol. 03.02.54) Ho interpellato il Governatore Distrettuale di Faenza intorno ai due individui nominati nella proscritta del pregiato Dispaccio di V. S.R. in data 4 corr. N° 280/728 – 54 P.R. per conoscere se i medesimi avessero realmente preso i passaporti per recarsi in Roma. Ho quindi rilevato che nel giorno 5 dello scorso mese di Gennaio **Antonio Gallanti** fu munito di passaporto per Roma all'effetto di iscriversi come Cadetto nei Dragoni Pontifici, ma fatto in seguito altro divisamento, restituì il passaporto all'ufficio di Polizia. Eguale recapito ebbe Federico Galeati il dì 1°. Febbraio per recarsi a Roma ad esercitare la propria arte d'intagliatore presso un tal Bassi. La condotta poi di entrambi i mentovati individui non emerge pregiudicata né dagli Atti della Polizia di Faenza, né dalle informazioni che sonosi potute raccogliere sul momento. Frattanto se il Gallanti chiedesse nuovamente il passaporto per Roma gli sarà negato, e si continueranno le ricerche per conoscere se realmente i ripetuti individui siano sospetti o pericolosi in linea politica. (D.G. Pol. 11.02.54).

GALLANTI ANTONIO Pat. Luigi, possidente, elettore amministrativo 1860. Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossinni Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccharini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Bassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani

Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

GALLANTI FILIPPO Pat. Giorgio, trafficante, elettore amministrativo 1860.

GALLANTI LUIGI 1831, Guardia Civica, nuove nomine: Gallanti Luigi a Tenente 2^a Compagnia, 3^o Battaglione in sostituzione Tenente Savini passato Capitano.

GALLANTI LUIGI 1850: membro del Comitato del Partito Nazionale Italiano (M&C) Idem in (M.) 1845: durante i moti delle Balze batteva la campagna con altri insorti. (M&C) 1833, 9-10 aprile: precetto politico. Federico Comandini, nelle memorie, lo indica fra i principali cospiratori faentini. 1848: nel battaglione Pasi, indicato solo il cognome. (M.) Galanti Luigi, fu Matteo, moglie e figli, anni 48, possidente, orefice. (MA) Gallanti Luigi in (M&C) Galanti Luigi in (M.) 23 - 28 settembre 1845 alle Balze di Scavignano. Nel 1848 tenente nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: tenente. Compromesso politico del '21, ed attivissimo anche nella rivoluzione del 31-32, non era che un modesto impiegato comunale, soprastante alle acque; devoto alla causa nazionale, coraggioso, tranquillo e taciturno, ma, sempre, dei primi se si trattava di affrontare delle serie responsabilità personali. (Comandini: "*Cospirazioni ...*"). Vicenza e Venezia. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.). Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. **Galanti Luigi**, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto Bellafaccia, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto Foglietta il cieco "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli Foglietta." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte gli avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto Mattazzino, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto il ? "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto Pierino e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto Mazziniano, Gaddoni Vincenzo detto l'Alzir, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto Tamburo, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto Pergardino, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto Marozza, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto Santa Lusa, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto Ziminhino, Bandini Giuseppe detto Il delicato, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto Il Rosso di Savorano, Ravajoli Vincenzo detto Calabrese, Sangiorgi Giuseppe detto

Figlio di Cottino, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto Maghetto, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). *Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore*: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). **Galanti Luigi**, sc. 30 - Galanti Luigi - Sc. 20. - Galanzi Luigi - Sc. 10. (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

GALLANTI LUIGI 1823: lavori alle carceri di Faenza: capo mastro Luigi Gallanti, scudi 131,16,3 (A.S.R. b. 984).

GALLANTI LUIGI Pat. Matteo, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GALLANZI AGOSTINO Pat. Giorgio, calzolajo, elettore amministrativo 1860.

GALLANZI FILIPPO 1848: caporale nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Vicenza e Venezia. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

GALLANZI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. 1848-49. 1861, 9 giugno: congedo da Cacciatori degli Appennini, medaglia francese. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

GALLANZI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALLANZI LUIGI Pat. Angelo, vetrajo, elettore amministrativo 1860.

GALLASSI DOMENICO Pat. Innocenzo, calzolajo, elettore amministrativo 1860.

GALLASSI GIACOMO 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che a causa di riforma non hanno diritto alla gratificazione. (VCS)

GALLASSI GIUSEPPE 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che a causa di riforma non hanno diritto alla gratificazione. (VCS)

GALLASSI OTTAVIO Fu Francesco e Mamini Maria, un fratello, Tommaso, militare, 26.02.1787, n. 304, nei Veliti Reali. (Anagrafe napoleonica).

GALLASSI PAOLO Pat. Tommaso, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLASSI TOMMASO Fu Francesco e Mamini Maria, un fratello, Ottavio, militare, 3.12.1782, n. 304, nella Reale Gran ... (illeggibile). (Anagrafe napoleonica).

GALLEATI DOMENICO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLEATI EMILIO Pat. Pietro, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GALLEATI EMILIO 1899: componente della Congregazione Comunale di Carità. (G.D.)

GALLEATI FEDERICO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLEATI GIUSEPPE 1859, 1 agosto: congedo dal 18° Rgt. Fanteria e medaglia commemorativa francese. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

GALLEATI GIUSEPPE Pat. Francesco, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLEATI GIUSEPPE Pat. Pietro, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GALLEATI MICHELE Pat. Giuseppe, bracciante possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLEATI PIETRO Pat. Francesco, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLEGATI ANGELO Pat. Antonio, fattore, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4^a, Rioni Verde e Giallo, fattore. (A.S.F.).

GALLEGATI ANGELO Professor. Sindaco dal 24.03.1972 al 16.12.1974. (E.V.).

GALLEGATI ANTONIO 1849, 19 agosto, Gallegati Antonio, ferito con pericolo, da Donati Costantino. (Prospetto descrittivo gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854).

GALLEGATI CARLO Pat. Giovanni, fattore, elettore amministrativo 1860.

GALLEGATI CARLO Esposizione Agricola – Industriale – Artistica, 1875, presidente Luigi Biffi Uff. Ordine della Corona d'Italia, in Commissione giudicatrice: Lodovico Caldesi, c.te generale Fabio Ricciardelli, ing. Domenico Archi.. Espositori: Bacchi Ercole, aglio; Ballanti Luigi, vin santo; Bedeschi Camillo, di Granarolo, un carro colonico; Bianchi Raffaele, fornello con caldaja a nuovo sistema per riscaldare l'acqua delle filande; Biffi Giuseppe, granoturco e zucche vernine; Bosi Giuseppe, granoturco; Brunetti Pietro, attrezzi e prodotti di apicoltura; Brussi avv. Luigi, vino bianco comune – vino rosso comune. Medaglia argento accordata per l'ottima qualità del vino rosso comune. Casanova Alfonso, sedie rustiche; Casanova Alfonso, gardenie e fucsie. Menzione onorevole accordata per la bella vegetazione e pel buon sviluppo delle piante esposte. Cavalli dott. Angelo, bottiglie di vino, Comizio Agrario di Faenza, saggio di semenze dei principali prodotti del territorio, collezione di modelli d'istromenti agrari, macchine agrarie ecc. Medaglia argento accordata per l'eccellente costruzione de' modelli d'istromenti e macchine agrarie. Comizio Agrario di Faenza, un toro di razza polesine,. Medaglia argento accordata per le cure solerti ad impegnare la riproduzione del bestiame bovino. Conti Enrico, canapa lavorata. Medaglia bronzo accordata per la buona lavorazione. Cricca Angelo, stuoje di brulla, Drei Cesare di Granarolo: una botte senza cerchi, Ferniani Francesco, canapa; Foschini c.te Vincenzo: piante decorative. Medaglia argento accordata specialmente per la scelta collezione del genere *calardium*; Foschini c.te Vincenzo, aceto; Gallegati Carlo, cece nero; Galli Vincenzo, mobili rustici; Gessi c.te Tommaso, vino bianco da pasto, Sangiovetto, vino Chianti; Ghirlandi Luigi, zucche vernine; Ginnasi c.te Vincenzo, vino santo, Rack, Vesner, Bianco spumante, olio; Gordini Giuseppe, piccole zucche; lega Antonio e fratelli, riso cinese brillante. Medaglia argento accordata per l'ottima brillatura; Liverani Domenico, un carro colonico; Liverani Michele, cacti; Liverani Pietro, seta filata. Medaglia argento accordata per l'ottima filatura a capi annodati: merita encomi speciali come il miglior filatore di drappi in questa regione; Maluccelli dott. Leopoldo, vino da pasto; Mammini Giuseppe, varie qualità di piante d'arancio e conifere in vaso; Mamini Gaspare, vasi vinari; Mazzotti Giuseppe, melica; Mazzotti Tommaso, un gallo; Montevicchi Angelo, prodotti di apicoltura; Morri Giuseppe, riso in natura o risone. Medaglia bronzo per la copiosa produzione di riso assai bello ed a conveniente prezzo; Nannetti Ignazio, di Granarolo, scope varie; Paganelli Pasquale, ortaglie e piante da vivaio. Medaglia argento accordata per la estesa e buonissima produzione di piante fruttifere (specialmente peschi), per l'ottima tenuta dei vivai e per la generale coltura delle piante ortive; Pasi Pietro, formentone; Pasini Antonio, prodotti ortivi. Medaglia bronzo accordata per l'ottima qualità dei prodotti; Pasini Vincenzo, fagiani argentati, galline di Giava e d'Affrica etc ? accordata per la bella ed interessante collezione di utili volatili; Pasolini c.ssa Paziienza, uno stallone. Medaglia bronzo accordata per le belle forme di detto cavallo; Poletti Achille, canapa lavorata. Medaglia di bronzo accordata per la buona lavorazione; Quarantini c.te Francesco, vino Lamone e Refosco; Sangiorgi

Raffaele, frumento e canapa; Sangiorgi Giuseppe, seme di baco da seta. Medaglia bronzo accordata perché l'esame accurato delle farfalle e dei semi lo dimostrò buono e con totale assenza di corpuscoli; Sangiorgi Raffaele, bottiglie di vino; Sangiorgi Stefano, sedie rustiche; Strocchi Battista, zucche di Spagna, Strocchi Gianbattista, vino Santo. Medaglia d'argento accordata per l'ottima qualità di detto vino; Tambini Achille, soffiato ad acqua per viti, salforatore per botti; Testi Ottavio, conigli diversi. Medaglia argento accordata per la ricca mostra delle belle varietà che con lodevole zelo si adopera di allevare in Romagna; Tonini Pacifico, ronchetti e forbici; Valenti Giuseppe, granoturco; Vernocchi Pasquale, aratro e carretto del sistema Gardini. Medaglia argento accordata pel solco netto, rovesciamento completo e uniforme profondità che si ottiene con questo aratro; Zama Giuseppe, prodotti agricoli ortivi. Medaglia argento accordata per la valentia di cui dà prova nella trasformazione di un podere in orto, introducendo nella rotazione agraria una coltura ortense lucrosa colla quale da lui si dà vita a ricca industria nella fabbricazione di conserva di pomodoro; Zama Michele, prodotti ortivi ed orto. Medaglia argento accordata per essere in generale buonissima la coltivazione e molto diligente la tenuta delle aiuole, per l'ottima conservazione dei concimi, per l'ingegnosa distribuzione delle acque d'irrigazione ed inoltre per avere presentati alcuni ottimi prodotti ortivi; Zattoni Giovanni, grano e zucche; Zauli Naldi c.te Domenico, collezione di piante decorative. Medaglia bronzo accordata per la buona scelta e pel buon allevamento delle piante esposte; Zauli Naldi c.te Domenico, vino balsamina, Refosco, Picolit. (Biffi).

GALLEGATI CESARE Pat. Giovanni, agrimensore, elettore amministrativo 1860. Pat. Giovanni, età 27, perito agrimensore non eleggibile, non vota alle elezioni politiche del 1860. - 1867: architetto, laureato 2 maggio 1858. (ASF b, 578).

GALLEGATI CESARE Ing. 17.11.1870: Dr. Giacomo Sacchi, Carlo Strocchi, Rossi Sebastiano, Girolamo Strocchi, Ginnasi Vincenzo, Giuseppe Gessi, Pietro Mergari, Cesar ing. Gallegati, Pasquale Matteucci, Achille Laderchi, Baccarini Giuseppe, Virginio Emiliani, Francesco Maria Passanti, Francesco Pettinati pubblicano manifesto per invitare a votare Francesco Zauli Naldi. .

GALLEGATI DOMENICO Pat. Giovanni, fattore, elettore amministrativo 1860.

GALLEGATI GAETANO 1848: dona una piccola spada d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

GALLEGATI GAETANO Pat. Vincenzo, ministro, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GALLEGATI GASPARE Pat. Giovanni, orefice, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GALLEGATI GIOVANNI 1848: dona sc. 1:03 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLEGATI GIOVANNI Pat. Antonio, fattore, elettore amministrativo 1860.

GALLETTI DOMENICO Pat. Matteo, fattore, elettore amministrativo 1860.

GALLETTI GIOVANNI Pat. Domenico, fattore, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GALLIACHILLE Pat. Giovanni, magazziniere, elettore amministrativo 1860.

GALLIAGOSTINO 1848: dona, col fratello Aquilino, sc. 5:00 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLI ANGELA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

GALLI ANGELO 1848: caporale nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi. Nato a Faenza, anni 19, possidente. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALLIANGELO Pat. Michele, suonatore, elettore amministrativo 1860.

GALLI ANTONIO Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4^a, Rioni Verde e Giallo, magazziniere. (A.S.F.).

GALLIANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALLI ANTONIO Di Giovanni, età 46, estimo rustico scudi 756, baj. 72, urbano scudi 229, baj. 68, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

GALLIAQUILINO 1848: dona, col fratello Agostino, sc. 5:00 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLI COSTANTINO Pat. Domenico, architetto, elettore amministrativo 1860. Pat. Domenico, età 41, estimo urbano scudi 625, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860.

GALLI DOMENICO Fu Giacomo, scapolo, anni 26, muratore. (A.M.) Non compare né in (M.) né in (M&C) 23-28 settembre 1845 alle Balze di Scavignano.

GALLI ERCOLE Pat. Giuseppe, sellajo, elettore amministrativo 1860.

GALLI Fratelli 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GALLI FEDERICO Pat. Michele, fattore, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, fattore. (A.S.F.).

GALLI FERDINANDO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALLI FERDINANDO Pat. Giuseppe, negoziante, elettore amministrativo 1860.

GALLI GAETANO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLI GAETANO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

GALLI GIOVANNI 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

GALLI GIROLAMO Ferita senza pericolo prodotta da corpo contundente in persona di Girolamo Galli ad opera di Francesco Cattogioni. (Bollettino Politico, G. Maioli / P. Zama, *Patrioti e legittimisti delle Romagne*)

GALLI GIUSEPPE Di Domenico, colono, e Ragazzini Pasqua, 24.06.1790, S. Antonio del Borgo, aggregato, casa "La Bazzona", all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GALLI GIUSEPPE 14.02.1847: feriti ed interrogati Leonardi Nicola, Galli Giuseppe e Ballardini (?) Vincenzo. (AV 1847).

GALLI GIUSEPPE 1847, 18 maggio, Galli Giuseppe stalliere, ucciso a colpo di fucile alle ore due di notte, si dice per opera del fratello del così detto Minguzzi del Borgo. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

GALLI GIUSEPPE Pat. Matteo, sellajo, elettore amministrativo 1860.

GALLI MARTINO 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

GALLI MICHELE 1848: dona, con la famiglia, sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLI MICHELE Pat. Giuseppe, fattore, elettore amministrativo 1860.

GALLI PAOLO Dottor. 1904: membro della Commissione del Ricreatorio Laico Festivo. (RLF)

GALLI VINCENZO 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLI VINCENZO 1868, 28 gennaio: in *“Volontari Mentana, prigionieri di guerra”* che chiedono benefici. (A.S.F.)

GALLI VINCENZO Esposizione Agricola – Industriale – Artistica, 1875, presidente Luigi Biffi Uff. Ordine della Corona d'Italia, in Commissione giudicatrice: Lodovico Caldesi, c.te generale Fabio Ricciardelli, ing. Domenico Archi.. Espositori: Bacchi Ercole, aglio; Ballanti Luigi, vin santo; Bedeschi Camillo, di Granarolo, un carro colonico; Bianchi Raffaele, fornello con caldaja a nuovo sistema per riscaldare l'acqua delle filande; Biffi Giuseppe, granoturco e zucche vernine; Bosi Giuseppe, granoturco; Brunetti Pietro, attrezzi e prodotti di apicoltura; Brussi avv. Luigi, vino bianco comune – vino rosso comune. Medaglia argento accordata per l'ottima qualità del vino rosso comune. Casanova Alfonso, sedie rustiche; Casanova Alfonso, gardenie e fucsie. Menzione onorevole accordata per la bella vegetazione e pel buon sviluppo delle piante esposte. Cavalli dott.

Angelo, bottiglie di vino, Comizio Agrario di Faenza, saggio di semenze dei principali prodotti del territorio, collezione di modelli d'istromenti agrari, macchine agrarie ecc. Medaglia argento accordata per l'eccellente costruzione de' modelli d'istromenti e macchine agrarie. Comizio Agrario di Faenza, un toro di razza polesine. Medaglia argento accordata per le cure solerti ad impegliare la riproduzione del bestiame bovino. Conti Enrico, canapa lavorata. Medaglia bronzo accordata per la buona lavorazione. Cricca Angelo, stuoje di brulla, Drei Cesare di Granarolo: una botte senza cerchi, Ferniani Francesco, canapa; Foschini c.te Vincenzo: piante decorative. Medaglia argento accordata specialmente per la scelta collezione del genere *calardium*; Foschini c.te Vincenzo, aceto; Gallegati Carlo, cece nero; Galli Vincenzo, mobili rustici; Gessi c.te Tommaso, vino bianco da pasto, Sangiovetto, vino Chianti; Ghirlandi Luigi, zucche vernine; Ginnasi c.te Vincenzo, vino santo, Rack, Vesner, Bianco spumante, olio; Gordini Giuseppe, piccole zucche; lega Antonio e fratelli, riso cinese brillante. Medaglia argento accordata per l'ottima brillatura; Liverani Domenico, un carro colonico; Liverani Michele, cacti; Liverani Pietro, seta filata. Medaglia argento accordata per l'ottima filatura a capi annodati: merita encomi speciali come il miglior filatore di drappi in questa regione; Maluccelli dott. Leopoldo, vino da pasto; Mammini Giuseppe, varie qualità di piante d'arancio e conifere in vaso; Mamini Gaspare, vasi vinari; Mazzotti Giuseppe, melica; Mazzotti Tommaso, un gallo; Montevecchi Angelo, prodotti di apicoltura; Morri Giuseppe, riso in natura o risone. Medaglia bronzo per la copiosa produzione di riso assai bello ed a conveniente prezzo; Nannetti Ignazio, di Granarolo, scope varie; Paganelli Pasquale, ortaglie e piante da vivaio. Medaglia argento accordata per la estesa e buonissima produzione di piante fruttifere (specialmente peschi), per l'ottima tenuta dei vivai e per la generale coltura delle piante ortive; Pasi Pietro, formentone; Pasini Antonio, prodotti ortivi. Medaglia bronzo accordata per l'ottima qualità dei prodotti; Pasini Vincenzo, fagiani argentati, galline di Giava e d'Affrica etc ? accordata per la bella ed interessante collezione di utili volatili; Pasolini c.ssa Paziienza, uno stallone. Medaglia bronzo accordata per le belle forme di detto cavallo; Poletti Achille, canapa lavorata. Medaglia di bronzo accordata per la buona lavorazione; Quarantini c.te Francesco, vino Lamone e Refosco; Sangiorgi Raffaele, frumento e canapa; Sangiorgi Giuseppe, seme di baco da seta. Medaglia bronzo accordata perché l'esame accurato delle farfalle e dei semi lo dimostrò buono e con totale assenza di corpuscoli; Sangiorgi Raffaele, bottiglie di vino; Sangiorgi Stefano, sedie rustiche; Strocchi Battista, zucche di Spagna, Strocchi Gianbattista, vino Santo. Medaglia d'argento accordata per l'ottima qualità di detto vino; Tambini Achille, soffietto ad acqua per viti, salforatore per botti; Testi Ottavio, conigli diversi. Medaglia argento accordata per la ricca mostra delle belle varietà che con lodevole zelo si adopera di allevare in Romagna; Tonini Pacifico, ronchetti e forbici; Valenti Giuseppe, granoturco; Vernocchi Pasquale, aratro e carretto del sistema Gardini. Medaglia argento accordata pel solco netto, rovesciamento completo e uniforme profondità che si ottiene con questo aratro; Zama Giuseppe, prodotti agricoli ortivi. Medaglia argento accordata per la valentia di cui dà prova nella trasformazione di un podere in orto, introducendo nella rotazione agraria una coltura ortense lucrosa colla quale da lui si dà vita a ricca industria nella fabbricazione di conserva di pomodoro; Zama Michele, prodotti ortivi ed orto. Medaglia argento accordata per essere in generale buonissima la coltivazione e molto diligente la tenuta delle aiuole, per l'ottima conservazione dei concimi, per l'ingegnosa distribuzione delle acque d'irrigazione ed inoltre per avere presentati alcuni ottimi prodotti ortivi; Zattoni Giovanni, grano e zucche; Zauli Naldi c.te Domenico, collezione di piante decorative. Medaglia bronzo accordata per la buona scelta e pel buon allevamento delle piante esposte; Zauli Naldi c.te Domenico, vino balsamina, Refosco, Picolit. (Biffi).

GALLIGNANI Sorelle 1848: donano sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLIGNANI CATERINA Suor 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

GALLIGNANI DOMENICO ANTONIO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Pier Gallo, età 77, estimo rustico scudi 1.095, baj. 70, urbano scudi 1.175, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

GALLIGNANI GALLO Pat. Domenico Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. D° Antonio, età 34, ingegnere, non vota alle elezioni politiche del 1860. 1866: in *"Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra."* (A.S.F.).

GALLIGNANI LORENZO 1848: dona sc. 12:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Gallo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Pier Gallo, età 80, estimo rustico scudi 2.894, baj. 49, urbano scudi 375, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: capitano 4° compagnia III° btg.

GALLIGNANI LUIGI 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi.

GALLIGNANI MARIA CATERINA suor 1848: dona sc. 2:00 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLIGNANI MARIANNA ved. **BALDINI** 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

GALLIGNANI RAVAIOLI GIOVANNA 1866, 27 maggio: in Comitato Municipale per il soccorso ai soldati. (A.S.F.).

GALLINA **don**. 1858: testimone testamento segreto c.ssa Marianna Rondinini ved. Mazzolani. (Processo Gioacchino Cantagalli).

GALLINA ANTONIO don Parroco S. Silvestro, popolazione 435, in *“Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia”*. (A.S.F. b. 537. 1860?).

GALLINA BATTISTA don Di Giacomo, età 40, estimo rustico scudi 2.356, baj. 96, parroco non eleggibile, non vota alle elezioni politiche del 1860. Fra i cancellati per mancanza della prescritta indicazione della loro età in dicembre dello stesso anno. GiamBattista, parroco S. Pietro in Laguna, popolazione 1.009, in *“Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia”*. (A.S.F. b. 537. 1860?). Parroco San Pier Laguna, compare in un elenco di *“reazionari”* inviato dal sotto prefetto di Faenza al sindaco in data 2 luglio 1866, non è indicato il nome. (Archivio di Stato di Ravenna, Sezione di Faenza, Archivio Storico Comune di Faenza, b. 563). Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio.Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccharini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

GALLINA FABIO don Pat. Giacomo, sacerdote, elettore amministrativo 1860. Parroco S. Vitale, popolazione 1.051, in *“Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia”*. (A.S.F. b. 537). Egli [Can.co Girolamo Antonio Tassinari] sostituì, nel giugno 1860, il rettore don Fabio Gallina, che s'era ricusato di recarsi in piazza alla funzione del *Tedeum*. Il Gallina, nato a Russi il 19.06.1819, fu da prima parroco dei SS. Vitale e Clemente (1860-1874), di poi nel 1874 passò alla parrocchia di S. Marco (alias S. Marco in Monteritullo) ove morì il 6.12.1878.

GALLINA GIAMBATTISTA don Pat. Giacomo, arciprete, elettore amministrativo 1860.

GALVAGNI FERDINANDO Fu Francesco. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GALVANI Il cronista Contavalli narra che, la mattina 11 luglio 1805, il Galvani prefetto pretorio, Marco Poggi procuratore, Farina computista e un certo Bosi suo aiutante, per ordine del governo, entrarono improvvisamente nel Monastero di S. Caterina (Domenicane) per fare l'inventario di tutto ciò che apparteneva al monastero e alle singole monache. Gli stessi si recarono poi al monastero della SS. Trinità del Borgo, e, sulle ore 23 dello stesso giorno si recarono a Santa Chiara. (Lanzoni, *Memorie storiche*, pag. 57). A proposito del caffè “Orfeo”. Un assiduo lettore del *Piccolo* mi domanda se nella cronaca del prete Contavalli vi sieno notizie del caffè Orfeo anteriori al 1814. Rispondo che la cronaca comincia nel 1794, e che da quest'anno fino al 1814 ricorda vari caffè di Faenza; ma dai brani della cronaca rimasti (perché un gran numero di fascicoli si è perduto) non si può rilevare con certezza quale sia da identificarsi col caffè Orfeo. Il Contavalli ricorda nel 1797 un caffè di *Osea*, convegno dei *patrioti* o *giacobini*, dal 1800 al 1804 un caffè *de'Giorgi*, pure ritrovo dei giacobini (e sembra si tratti dello stesso caffè), e dal 1797 al 1809 un caffè *di Bernardino*, o *Bernardo Rocca*, ritrovo dei *papaloni* e austriacanti. Il caffè di Osea, questo io so indipendentemente dalla cronaca Contavalli, somministrò i rinfreschi agli ufficiali francesi e al generale Bonaparte dopo la *battaglia del Ponte* (2 febr. 1797). Il Contavalli racconta che in questo caffè nel giorno 12 novembre 1797 si celebrò una festa da ballo per festeggiare *la pace di*

Campofornio, la costituzione della *Repubblica Cisalpina*, e dell'unione di Faenza (*capo di dipartimento*) alla medesima. Nel 22 dello stesso mese l'*Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone*, si installava in Faenza; e quattro giorni dopo nella sera del 26, i patrioti celebrarono questo avvenimento con un altro festino nel caffè di Osea. Una terza festa da ballo vi fu data nella sera dell'8 dicembre. Il caffè de' Giorgi è ricordato la prima volta dal Contavalli nel 17 settembre 1800. In quei giorni la nostra città, abbandonata dai francesi e dagli austriaci, era in balia dei così detti *insorgenti*, cioè di certi romagnoli austriacanti, armatisi non tanto per difendere gli austriaci, quanto per estorcere, in quei subbugli, del denaro al comune e ai privati, e per compiere le loro vendette. In quel giorno 17 gl'*insorgenti*, entrati nella città, si erano imposti alle autorità municipali; tra le altre birbanterie commesse, entrarono nel caffè De' Giorgi, mangiarono a loro piacimento, e ne andarono senza pagare il conto. La *Municipalità* fece sapere al proprietario che avrebbe pagato coi denari del comune. Gl'*insorgenti* fecero un'altra loro prodezza nel caffè de' Giorgi nel giorno 18 gennaio 1801; vi schiaffeggiarono certo d. Domenico Ballanti, *giacobino marcio*, secondo la frase di D. Contavalli. Ma dopo quattro giorni i francesi s'impadronirono di nuovo della città, e vi ristabilivano il governo repubblicano. Questo avvenimento fu festeggiato dai patrioti non più con una festa da ballo nel loro caffè, ma con un pranzo in casa dei conti Severoli. Il 29 aprile nel caffè de' Giorgi avveniva una scena disgustosa. Vi erano stati affissi i sonetti stampati in occasione dello sposalizio del conte Bernardino Ginnasi colla contessa Marianna Costa. Ma il figlio del *cittadino* Antonio Raffi, *buon patriota*, come scrive il Contavalli, e *vera caricatura*, con altri faentini del suo partito, in odio dell'aristocrazia, li strapparono e li calpestarono. L'8 settembre un'altra scena disgustosa. Vincenzo Caldesi repubblicano fanatico nel 1797 – 1799 (che aveva portato la barba alla *Bruto* e il cappello alla terrorista, + 14 maggio 1808), vi si bisticciava coll'ex frate Sartori, e lo bastonava di santa ragione. Il d. Contavalli racconta che nel 15 luglio 1802 i giacobini vi fecero *un gran fracasso*, minacciando i papalini prossime delle *nuove strepitose* di vittorie francesi, e che nel 2 dicembre 1804 vi bastonarono un certo malcapitato faentino che si lasciò sfuggire di bocca in loro presenza, queste parole: *l'è finida sta babilogna!* Il caffè di Bernardi Rocca è ricordato la prima volta nel 19 nov. 1797. Siamo informati dal Contavalli che in questo giorno il proprietario fu incarcerato dal governo repubblicano, e precisamente dall'ex conte Achille Laderchi. Perché il cronista non dice, ma sembra che Bernardi fosse contrario al nuovo ordine di cose stabilito nella città. Nel 22 giugno 1800 si annunciava ufficialmente in Faenza, sottoposta al governo imperiale provvisorio, la vittoria di marengo. Questa notizia gettò nella città un gran fermento, paura nei partigiani dell'Austria, letizia nei giacobini. In questo stesso giorno, certamente per ragioni politiche, avveniva nel caffè di Bernardi, un vivacissimo diverbio tra Vincenzo Caldesi, come ho detto, devotissimo ai francesi, e il conte Nicola Pasolini, fervido partigiano del governo papale e capo del municipio costituito dagli imperiali. I francesi tornavano a Faenza nel 12 luglio successivo. Nel 8 febbraio 1801 un patriota, non nominato dal Contavalli, insultava nel caffè il conte Giovanni Gucci, e ciò dava origine ad una rissa tra i due. Nel 25 feb. Dello stesso anno d. Contavalli accusa i giacobini di rompere, per la città, le invetriate delle case dei papalini e di cacciare i *galantuomini* dal caffè di Bernardi, senza alcuna ragione. Nel 5 marzo 1803 il cronista ci fa sapere che nel bigliardo di Bernardo Rocca fu arrestato un tale che teneva il gioco del faraone: e che nel giorno dopo la Municipalità, con un editto, proibiva i *giuochi d'invito e d'azzardo*, e specialmente il faraone. Il giorno 2 dic. 1804, com'è noto, Pio VII coronava a Parigi Napoleone, *il gran ladrone*, come lo chiama il Contavalli. La coronazione imperiale faceva le spese dei ritrovi di Faenza. Il giorno 13, nel caffè di Bernardo, d. Battista Melloni, già segretario di mons. Manciforte, che aveva condotto alcuni drappelli di faentini alla battaglia del ponte nel 2 feb. 1797, leggeva e commentava ai convenuti il giuramento, solito a farsi dagli antichi Re di Germania prima di ricevere dal papa la corona imperiale: e faceva dei pepati confronti. Fu accusato. Il sotto prefetto, certo **Galvani** di Bologna, lo chiamò a sé, e, secondo il Contavalli, gli fece una terribile intemerata, dicendogli che era *un prete imbecille, matto, ignorante, sollevatore di popoli, indegno, birbo, briccone, e che ringraziasse la sua infinita bontà se non lo condannava a marcire in una prigione!* Nel 1 giugno 1805 avvenne nel caffè di Bernardi un altro fatto consimile. Il conte Vincenzo Boschi, papaline, discorrendo con altri, si lasciò sfuggire di bocca questa proposizione: cioè che al tempo del governo imperiale (1799-1800) colla libertà data dai tedeschi ai partigiani del governo papale, essi avrebbero potuto entrare nelle case dei giacobini a man salva e imprigionarli. Fu accusato anch'esso come d. Melloni, al Galvani. Questi lo fece incarcerare, e ordinò che si chiudesse il caffè per due giorni: dopo i quali anche il conte Vincenzo fu liberato. Nell'ottobre 1805 si parlava animatamente in Faenza sulla campagna di Napoleone I contro i Tedeschi. Gli austriacanti speravano in una vittoria dell'imperatore Francesco I. La sera del 27, un'ora dopo l'avemaria, giunto in Faenza il bollettino delle vittorie napoleoniche, i patrioti organizzarono una pubblicazione clamorosa per far dispetto ai papalini. *Due birichini di piazza*, D. Contavalli li chiama così, uscirono con un tamburo, due trombe e quattro torcie accese dal palazzo comunale, e giunti davanti al caffè di Bernardo Rocca, improvvisamente lessero al alta voce il bollettino dell'accerchiamento del generale Mack nella fortezza di Ulma. Finita la lettura, *la canaglia pagata dal Galvani e dal partito* (non occorre avvertire che queste frasi sono del Contavalli) cominciò a gridare evviva. L'ultima volta che il cronista ricorda il caffè di Bernardo (23 agosto 1809), parla di una rissa, ivi avvenuta tra i fratelli Cosimo e Tommaso Tassinari. Quali di questi caffè corrisponde all'Orfeo? Non certamente il caffè di Osea (che sembra doversi identificare col caffè De' Giorgi), perché un amico mi assicura

che il caffè di Osea era situato nel palazzo comunale, lungo il corso di porta Imolese. Forse il caffè di Bernardo Rocca? Io credo; molto più che il caffè Montanari (certamente l'attuale caffè Orfeo) era nel 1814 – 1816 il caffè dei papalini, come abbiamo visto che fu quello di Bernardo dal 1797 al 1800. (*Il Piccolo*, 10.12.05)

GALVANI ACHILLE Fu Francesco. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GALVANI ANTONIO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALVANI ANTONIO 1851, 15 gennajo, Ravajoli Francesco, ferito, da Galvani Antonio. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854).

GALVANI CARLO 1805: sotto-prefetto di Faenza dove già stava come sotto-delegato. (M&C)

GALVANI FERDINANDO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALVANI GAETANO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GALVANI GAETANO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GALVANI LUIGI 1799, 23 ottobre: maestro muratore che lavorava a casa del Pistocchi, nonostante lusinghe e minacci non lo tradisce e poi lo aiuta a fuggire verso Bagnacavallo. (GP)

GALVANI MARIANNA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GALVANI N..... Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccharini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

GALVANI PAOLO Caduto per la patria nel 1849. (Lapide Municipio). Partecipò alla campagna 1848 – 49, morì a Roma, 1849. (*Faentini caduti per Roma – 1849*. C. d. F. 1941 – A.S.F.). Legione Italiana (Garibaldi) (*Ai caduti per Roma MDCCCXLIX – MDCCCLXX*). -

GALVANI PASQUA 1848: dona "un anella d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

GALVANI PASQUALE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GALVANI PASQUALE Pat. Pier Sante, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Pier Sante, età 57, estimo rustico scudi 761, baj. 30, urbano scudi 625, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

GALLINA PIETRO don Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio.Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

GALVANI VINCENZO 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

GALVOTTI PASQUALE Nel 1848 comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi.

GAMBA RUGGERO 1799, 15 marzo: alle ore 12 fu fatta l'estrazione dei 64 coscritti alla presenza di un pubblico irrequieto ed irritato. Quando furono imbossolati i nomi dei giovani atti alle armi, si elevarono clamori perché il pubblico voleva che fossero imbossolati anche i nomi di quelli che avevano presentato il certificato medico per l'esenzione. Il medico Grazioli consigliò la Municipalità ad accontentare il popolo, facendo osservare che se per caso fossero estratti i nomi degli'inabili, questi avrebbero potuto chiedere l'esenzione al Ministro della Guerra, ma l'agente Ruggero Gamba si oppose. Il tumulto del pubblico continuò e per calmarlo il comandante di piazza Guichard si dichiarò favorevole all'imbossolamento di tutti i nomi e così allora fu fatto. Il pubblico chiese che due persone assistessero da vicino all'estrazione per parte sua e furono scelti il dottor Grazioli e il cittadino Lorenzo Nannini. (E.G.)

GAMBA TERESA Di Ruggiero e Marchirelli Amalia, 18.02.1798 a Ravenna, alunna S. Chiara. (Anagrafe napoleonica).

GAMBARA ANTONIO Avvocato. 1800: secondo ciò che Strocchi scrive a Conti ai primi di luglio Dionigi Strocchi, Francesco Naldi e Clemente Caldesi si presentano con l'avv. Antonio Gambara, uno degli amministratori centrali di Bologna, al generale Miollis, comandante le truppe di qua dal Po. Gli consegnano una lettera di Francesco Conti che descrive lo stato infelice di Faenza ed ottengono promessa che entro tre giorni una colonna francese avrebbe ristabilito in Romagna il governo repubblicano. (E.G.).

GAMBERINI ANTONIO 10.06.59: Antonio Gamberini vegliante di polizia a Faenza ha debiti con terzi. (A.S.R. b. 1480).

GAMBERINI CARLO Di Granarolo, 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

GAMBERINI FRANCESCO Pat. Giulio, possidente, elettore amministrativo 1860.

GAMBI PIETRO Esercito Italiano, Comando in seconda delle Truppe della Lega, Luogotenente Generale Comandante, Q. G. in Rimini, 22 ottobre: faentini che non hanno ancora ricevuto la regalia dei 6 sc.: Michele Sabatani di Antonio, anni 30, bracciante, arruolato 24.10 – Domenico Bentini di Giuseppe, anni 22, tintore, arruolato 25.10 – Angelo Antolini fu Pasquale, bracciante, arrolato 24.10 – Gorini Francesco di Giovanni, anni 16, falegname, arruolato 23.10. - Brigata Forlì, 23° Rgt. Idem: Ravajoli Antonio, comune - **Gambi Pietro** comune. (ASF B. 475 / 1859).

GAMBI SILVESTRO La mattina del 10 settembre 1846 sulla piazza maggiore di Faenza, in diversi punti, fu trovato affisso questo bizzarro avviso, scritto a mano in maiuscole imitanti i caratteri stampati. IL TENENTE DE GENDARMI / CHE PROTEGGE I VOLONTARI / INSULTANTI A VOI PRIMARI / CHE VANTATE NOBILTÀ / INSULTANTI A UNA CITTÀ / VADA FUORI PUR DI QUA / SE NON VUOLE ANDARE LÀ / DOVE PRESTO O TARDI VA / LA CADUCA UMANITÀ. Questo bizzarro e minaccioso avvertimento veniva distaccato dai muri per cura della polizia, e il governatore supplente Silvestro Gambi, mandandone copia al legato apostolico di Ravenna, scriveva: «Trattasi di una minaccia letale contro questo tenente dei carabinieri, signor Presepi. Non può spiegarsi un tal contegno contro questo ufficiale, che fino da pochi giorni per la sua attitudine, instancabilità e buone maniere veniva generalmente commendato

dal partito liberale: vuoi però che egli abbia incontrato qualche contrarietà nello stesso partito per la sua associazione col capo dei volontari signor Pietro Bertoni (fratello del parroco don Antonio Bertoni) e più per non aver affermato che li Borgheggiani nella prossima scorsa domenica (6.09.46) schiamazzando sul Ponte esternarono la proposizione di morte a Pio IX, da esso non intesa. D'altronde – conclude melanconicamente il povero disorientato signor Silvestro Gambi – è incontrastabile che in giornata chiunque non sia degli esaltati, va incontro a gravi dispiaceri e minacce.» E non teneva conto, il povero governatore supplente signor Gambi, dei dispiaceri e minacce non solo, ma delle sanguinose violenze, commesse per oltre trent'anni dai fanatici sanfedisti del Borgo contro l'elemento liberale, patriottico, intelligente e distinto della città; e fra i liberali che incoraggiavano il nuovo pontefice alle riforme, ed i borghigiani retrogradi che gridavano *morte a Pio IX*, propendeva, a quanto pare, anch'egli a chiudere un occhio in favore di questi. (F. Comandini, *Cospirazioni*, pag. 75).

GANGA parrocchia 1834, 14 giugno: i borghigiani e quelli della parrocchia della Ganga, condotti dal prete Toschi e da due sbirri, soprannominati l'uno *Savinetto* e l'altro *Gagnolo* assaltarono per puro odio di parte, bastonarono e ferirono il dottor Giacomo Sacchi, Ferdinando Laghi e circa altre quaranta persone. (L. Vicchi).

GARAMIGNA FRANCESCO 1850, 13 aprile, Garamigna Francesco, ferito con pericolo, da Lolli Giuseppe. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854).

GARAVINI ALESSANDRO Fu Pasquale e Rivalta Orsola, un fratello salcino ed uno falegname, 15.02.1788, S. Domenico 605, militare. (Anagrafe napoleonica).

GARAVINI ANDREA Di Matteo e di Rosa Zirelli, n. 1794. Ha servito per due anni nella Guardia di Finanza, Guardia Urbana, 1814. (A.M.)

GARAVINI ANGELO Pat. Giovanni, ebanista, elettore amministrativo 1860.

GARAVINI ANTONIO Sold. Artigl. Legg., m. Ospedale S. Ambrogio Milano 10.02.1806 per ferite. (A.M.)

GARAVINI GIOVANNI don 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GARAVINI GIUSEPPE Questuante, domiciliato da anni 35, S. Domenico 159. (Anagrafe napoleonica).

GARAVINI PIETRO don Pat. non indicata, parroco, elettore amministrativo 1860. Pat. non indicata, età 40, estimo rustico scudi 326, baj. 46, parroco non eleggibile, non vota alle elezioni politiche del 1860.

GARAVITA ANTONIO Pat. Giuseppe, negoziante, elettore amministrativo 1860.

GARAVITA FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GARAVITA GIACOMA 1848: dona baj. 40 per la Guerra Santa d'Italia.

GARAVITA GIOVANNI Di Giuseppe, scapolo, anni 26, conciatore. (A.M.) Compare anche in (M.) ed in (M&C) 23-28 settembre 1845 alle Balze di Scavignano. Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennaio 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, **Garavita Giovanni**, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Ceno biografico sui quarantuno Individui

arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaio 1854. **Caravita Giovanni**, del fu Giuseppe, di anni 34., conciapelli, celibe, soprachiamato *Zannina*. Precettato politico, e già detenuto precauzionale: Nel 1852. ebbe condanna di 30. giorni di carcere a titolo d'ingiurie verbali con minacce. Segrete confidenze lo danno per settario, e sanguinario. (D.G. Pol. 28.03.54).

GARAVITA GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GARAVITA FRANCESCO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

GARAVITA GIOVANNI 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi.

GARBATINI GIUSEPPE Di Battista, bracciante, originario di Siena, e fu Nediani Bartolomea, 12.05.1779, S. Maria dell'Angelo 691, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GARDELLI DOMENICO Fu Tommaso. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GARDENGGI ANTONIO 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Querzola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utili, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: "fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire." (E.G.)

GARDENGGI GIUSEPPE Di Gaetano, soprachiamato "L'Imperator Superbo", sartore, carcerato. (Con altri) gravati di aver preso parte attiva nelle Conventicole, e Complotti dei Faziosi; gravemente indiziati ancora nel tante volte mentovato omicidio del vetturino Bertazzoli. Alla Galera per anni dieci (Rivarola 1825) Ridotti a sette e mezzo (M&C). "Sartore. Arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. La Commissione inquirente potrà far conoscere le sua qualità, e i titoli, di cui è prevenuto." ("Elenco Nominativo degl'Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia.").

GARDENGGI GIUSEPPE Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: Stato Maggiore del Reggimento, Tamburo Maggiore.

GARDI ANTONIO don 1797, 23 ottobre: venivano condannati dal tribunale dipartimentale in causa di macchinazioni contro rivoluzionarie e di proposizioni sediziose ed allarmanti il prete Marco Businardi a tre anni di lavori pubblici nella fortezza di Cesena, il prete Giuseppe Calderoni, il prete Alessio Carnaggi, il chierico Lorenzo Nanini, che aveva buttato sassi contro l'albero della libertà, ai lavori pubblici per un anno; i preti Giuseppe Barberini, Luigi Verna, Antonio Gardi all'esilio perpetuo dall'Emilia; Bernardo Rocca, Antonio Novelli, tutti di Faenza, al carcere per un mese. (E.G.). Placci Ercole e Gardi D. Antonio 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GARDI ANTONIO don 1825, 25 agosto: il commissario Domenico Razzi denuncia, fra gli altri, don Antonio Gardi, parroco di Ronco, come frequentatore del Caffè della Speranza. (P.Z.LMSR)

GARDI ANTONIO 1848: dona, con il fratello Lucca e famiglie, sc. 5:00 per la Guerra Santa d'Italia. Incasso ottenutosi per sussidiare gli Amnistiati politici. 29.05.1847, spontanee elargizioni per soccorrere emigrati per affari politici 1821, 1831, 1845. Depositari somme: Zauli Naldi c.te Domenico, presidente Accademia Filodrammatica, Rondinini c.te Giuseppe, Gardi Antonio, Samorini Ferdinando, Dalpozzo Francesco, Zanetti Giuseppe, Rampi Ferdinando, Minardi Giuseppe.

GARDI ANTONIO 1848: caporale nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi, il 27 maggio risulta in permesso. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GARDI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GARDI CARLO Appaltatore dei lumi notturni. Sorveglianza della Polizia e Precetto Politico-Morale di Second'Ordine. (Rivarola 1825)

GARDI GIUSEPPE 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per giacobinismo e per proposizioni ereticali: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspere Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: "fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire" (E.G.)

GARDI GIUSEPPE Appaltatore dell'illuminazione notturna. Abilitiamo a rientrare nello Stato, a condizione però di presentarsi nelle Forze del Governo, entro le ventiquattro ore, che vi saranno pervenuti, per procedere sui loro addebiti, ed al Giudizio su di essi a termini di ragione. (Rivarola 1825) 1821: fra i carbonari denunciati dal Laderchi. (M&C). "Con moglie, e quattro figli. Esiliato. Soggetto di empie massime. Sicario, e fazzioso dei più arditi, e dalle risultanze processuali più chiaramente si conosceranno gli addebiti, di cui egli è imputato." ("Elenco Nominativo degl'Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia.").

GARDI LUCA Pat. Carlo, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Pat. Carlo, età 49, estimo urbano scudi 700, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860. Lucca, 1848: dona, con il fratello Antonio e le famiglie, sc. 5:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1865, 28 novembre: consigliere della Cassa di Risparmio. Direttore del 1° Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare. Cassa di Risparmio di Faenza: vice direttore 1866. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GARDI ROSA 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

GARDI UGO Per Mentana il 13 ottobre 1867 Lodovico Caldesi scrive a Benvenuto: «Dovunque essendosi costituiti dei sottocomitati per concorrere al Comitato Centrale al soccorso dell'Insurrezione romana, siamo venuti nella determinazione di costituirne uno anche qui in Faenza. Desideremmo avverti collega: vi acconsenti? Per non obbligare il Governo ad impedire la nostra azione, abbiamo concepito il programma di guisa che accenna semplicemente al soccorso dei feriti. La risposta potrai consegnarla all'amico Ugo Gardi (figlio del liberale Luca Gardi, che militò nel battaglione faentino nel Veneto – 1848) che ti porterà questa mia. Aspettiamo la tua risposta per pubblicare il programma». Pasolini risponde: «Di buon grado accetto l'incarico come accetto il programma che mi ha fatto leggere il Sig. Gardi: per cui ti do facoltà di porvi sotto anche il mio nome. Allo scopo di riuscire più facilmente nell'intento di cui parla il programma stesso, ti osservo solo che ai nomi dei firmatari ne aggiungerei qualche altro di quelli che sono costituzionali». (D. Zauli Naldi: *Dal '58 al '70, in Atti e memorie della R. Deputazione ecc.*)

GARDINI don Parroco. 1796: altra insorgenza a Faenza dove il vescovo, Domenico Manciforti, deve intervenire, coadiuvato dai parroci Giovanardi, Righi e Gardini per ristabilire una parvenza di tranquillità e salvare i capi della giacobineria locale, quasi tutti nobili, dal furore del popolo. (AFM)

GARDINI PELLEGRINO Negoziante, 1848: dona sc. 14:88 per la Guerra Santa d'Italia.

GARELLI GIUSEPPE Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

GARELLI MARIA 1848: dona baj. 30 per la Guerra Santa d'Italia.

GARELLI PIETRO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

GARELLI SANTE 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

GARGANI GIUSEPPE TORQUATO Precettore dei conti Laderchi nell'anno scolastico 1854-55.

GARIBALDI GIUSEPPE 1848, 16 novembre: giunge a Faenza da Imola, dove era il giorno precedente, con 130 volontari divisi in due colonne; è festosamente accolto dai liberali e dalla Guardia Civica. Alloggia a Palazzo Tampieri e vi pernotta fra il 16 ed il 17 novembre. "Egli alloggiò nel palazzo Tampieri ed io (sergente Guardia Civica), con un picchetto di Guardia Civica gli feci la guardia d'onore, e più volte parlai con lui in compagnia di Vittorio Bosi, di Ercole Conti, di Zannoni, di Pasi; anzi il Zannoni (Francesco) partì con Garibaldi pochi giorni dopo alla volta di Ravenna ..." (F. Comandini) (P.G.-A.L.) Il 2 agosto 1849 a Cesenatico si imbarcano con Garibaldi i faentini Piazza, Marabini e Gaudenzi. (E.V.) 17.11.1848 Faenza a Colonna comandata dal generale Garibaldi scudi 51,11 per indennità giorni 17 e 18 novembre. (A.S.R. b. 1094).

GARMELLINI GIOVANNI don 1801: furono bastonati alcuni papaloni specialmente nel Caffè di Berardo Rocca (Caffè dell'Orfeo) tra i quali i preti Giovanni Garmellini e Luigi Querzola (il cronista), Giovanni Guerri e Luigi Savolini. (E.G.).

GARZANTI BONIFACIO 1839: nell'Osteria di Bonifacio Garzanti Pietro Placci, detto *Biscazza*, bestemmiando malmena Vincenzo Baccarini fino a rompergli una gamba. Per il violento scaterà un duplice processo: alla curia laica per la frattura, quindi al Sant'Uffizio per l'offesa alla divinità. (Casadio Strozzi V. *Osterie Locande Casini*).

GARZIA SALVATORE Nota degli individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

GARZOLINI ANTONIO Patrocinatore alla Corte del Rubicone. Volont. Con Murat 1815. (A.M.)

GARZOLINI LUIGI Di Giovanni, barbiere, e fu Montanari Giovanna, 24.02.1794, n. 355, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GARZOLINI PIETRO Di Antonio, età 33, impiegato governativo non eleggibile, vota alle elezioni politiche del 1860.

GARZOLINI VINCENZO GIUSEPPE Possidente, medico, 5.12.1762, n. 518. (Anagrafe napoleonica).

GASPARETTI Famiglia 1796: famiglia nobile che da membri al Consiglio Municipale. (E.G.)

GASPARETTI PIETRO c.te 1799, 31 maggio: eletta dai papisti l'Aulica Deputazione (reggitori della città): c.te Antonio Severoli, c.te Lodovico Severoli, c.te Battista Cantoni, c.te Vincenzo Boschi, c.te Ottaviano Ferniani, c.te Paolo Battaglini, cav. Sebastiano Tampieri, c.te Stefano Gucci, Pietro Gasparetti, Antonio Emiliani, Zaccaria Lama, Giovanni Tassinari. 1800: subito dopo l'entrata degli austriaci il posto della Amministrazione Centrale fu preso dalla Regia Imperiale Reggenza residente a Ravenna della quale, sei membri, faceva parte il c.te Pietro Gasparetti di Faenza, il c.te Cesare Battaglini di Rimini. 1797: rifiutarono di giurare fedeltà alla Costituzione repubblicana e furono licenziati: Rinaldo Saladini, chirurgo, Pietro Gasparetti, sindaco del Monte di Pietà, don Luigi Pasi, maestro d'aritmetica, Rinaldo Conti, Battista Morri, Giuseppe Montanari, c.te Antonio Margotti. Raffaele Pasi, c.te Ottaviano Ferniani, ufficiali della Guardia Nazionale. (E.G.) 1800, luglio: tassa sopra gli aderenti a parte austriaca. A Faenza lire 32.050; pagarono oltre 2.000 lire Antonio Emiliani, l'arcidiacono Severoli, il c.te Annibale Mazzolani; oltre 1.000 lire il cav. Annibale Milzetti, i f.lli Boschi, i f.lli Grossi, Nicola Giordani, Gioacchino Tomba, i f.lli Nicolucci, Agostino Costa, Carlo Campioni, i f.lli Megnani. Da 800 a 200

lire il c.te Battista Cantoni, Domenico Missiroli, Giovanni Rondinini, il can.co Dapporto, il can.co Sarchielli, il can.co Rondinini, Pietro Gasparetti, il c.te Rinaldo Conti, il c.te Cesare Naldi. 1797, 2 febbraio: fra coloro che conducono i volontari faentini alla battaglia del Senio. (E.G.). Fu Alfonso, S. Terenzio, 1797/98 acquista Beni Nazionali per sc. 928:00, come Sindaco del "Monte di Pietà" partecipa all'acquisto di Beni Nazionali per sc. 22.065:00.

GASPARI RAFFAELE Di Antonio, età 48, impiegato governativo non eleggibile, vota alle elezioni politiche del 1860.

GASPERINI BERNARDO Avvocato, di Porretta. 1831: governatore pontificio di Faenza durante i moti; fa arrestare il c.te Giuseppe Tampieri. (PG-AL)

GATTI c.co Compare in un elenco di "reazionari" inviato dal sotto prefetto di Faenza al sindaco in data 2 luglio 1866, non è indicato il nome. (Archivio di Stato di Ravenna, Sezione di Faenza, Archivio Storico Comune di Faenza, b. 563).

GATTI ANGELO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

GATTI ANTONIO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giuseppe, canonico, elettore amministrativo 1860. Un Capitolo di diciassette Canonici comprese cinque Dignità che sono la Prepositura, l'Arcidiaconato, l'Arcipretura, la Penitenzeria e la Teologale sostenute dagli infrascritti: can.co Andrea Strocchi, Preposto, can.co Giacomo Toni, Arcidiacono, can.co Giovanni Maioli, Arciprete, can.co Domenico Laghi, Penitenziere, can.co Reginaldo Regoli, Teologo, can.co Andrea Emiliani, can.co Antonio Bandini, can.co Orazio Bertoni, can.co Girolamo Tassinari, can.co Vincenzo Valli, can.co Antonio Liverani, can.co Antonio Conti, can.co Giacomo Bonini, can.co Antonio Gatti, can.co Giacinto Nicolucci, can.co Antonio Boschi. Il diciassettesimo Canonico trovava oggidì vacante. (A.S.F. 1860). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

GATTI DOMENICO Di Granarolo, 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

GATTI DOMENICO Pat. Sebastiano, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

GATTI GIOVANNI BATTISTA Di Gian Battista e Lucia Sassi. Nato a Faenza il 12.07.1816 - ivi 22.02.1889. Grande intarsiatore, protetto del card. mat. Legato sin dalla giovinezza a Federico Comandini. Erano di tendenze politiche molto diverse: Comandini un integerrimo mazziniano, cospiratore e ardente combattente per l'abbattimento del potere temporale dei papi; Gatti un fervente cattolico, non bigotto, ossequiente ai comandamenti cristiani e agli statuti della Chiesa. Tuttavia erano comuni in essi la sincerità, la moralità e l'integrità dei costumi. Non mancò nemmeno un disinteressato aiuto quando Federico fece un prestito a G. Battista per portare a termine un lavoro. Poi i due amici presero strade diverse e vissero per lunghi anni ignari l'uno dell'altro. Gatti era a Roma quando apprese che l'amico era prigioniero politico dal 1853 e che, dopo la fallita fuga dal carcere di Paliano, gli era stata comminata la pena in carcere perpetuo. Allorché intuì che un altissimo prelato era interessato ad avere un suo capolavoro e chiese a Gatti quando l'opera sarebbe uscita dal laboratorio, G. Battista gli rispose: "Non ancora...non ancora". E il magnifico tavolo uscì soltanto quando il Pontefice Pio IX firmò la grazia per Federico...omissis...Di questa nobile azione volle ringraziarlo anche Giuseppe Mazzini quando Gatti ebbe l'opportunità di recarsi a Londra e fu presentato al grande esule da un altro faentino, Domenico Lama. E' ovvio che anche Federico ringraziò l'amico e gli inviò un orologio d'oro con catena. (R.S) La Pinacoteca Comunale ospita la Collezione Gatti ricca di "893 pietre varie e 988 marmi" donata al Comune nel 1889.(G.P.C.). (da Comandini: "Cospirazioni") ... allorché il Gatti (G.B.) si recò a Londra dove erano esposti all'ammirazione i suoi lavori, Domenico Lama volle accompagnare il concittadino Gatti da Mazzini. E l'incontro fu quanto mai commovente, poiché Mazzini lodava il cav. Gatti per l'azione compiuta e l'altro umilmente si scherniva come se non avesse fatto che pochissima cosa." (Zama P. S.R. XVIII). È degno pure di speciale ricordo un tavolino di legno intarsiato a madre perla, a fogliami, fiori, uccelli e simile, lavoro del valente giovane *Battista Gatti* ad imitazione del rinomatissimo e magnifico a musaico in marmi colorati esistente nella Galleria Pitti in Firenze, il qual lavoro ha riportato non ha guari l'onore del Premio Primario all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. *L'Imparziale*, Anno II, N° 52, 20 Giugno 1841)

GATTI GIUSEPPE 11.07.1818: Bonafede Aldini chiede di essere assunto come portiere presso la direzione di polizia di Faenza. Alla metà del giugno 1810 entrò nella Finanza e cessò nell'agosto 1815. Nel settembre 1815 impiegato come commesso di polizia in Faenza sino al settembre 1817. Prima di lui come portiere era Giuseppe Gatti ora agente di polizia. (A.S.R. D. Pol. B. 1513).

GATTI GIUSEPPE Volontario garibaldino nell'ultima spedizione per Bari. (.A.S.F.).

GATTI LODOVICO Pat. Sebastiano, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

GATTI LUIGI Di Giacomo, fattore, e Gorini Catterina, 23.06.1793 a Solarolo, domiciliato da anni 18, parrocchia forese S. Savino, casa "Il Paradiso", all'Armata al 1° Regg. di Linea. (Anagrafe napoleonica).

GATTI NATALE Di Giuseppe, bracciante, e Mazzotti Laura, 24.12.1782, Cesato, Granarolo, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GATTI VINCENZO Fu Lorenzo. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?).

GAUDENZI 1849, 2 agosto: con Garibaldi si imbarcano a Cesenatico i faentini Piazza, Marabini e Gaudenzi. (E.V.)

GAUDENZI ANTONIO Di Granarolo, 1848: dona sc. 6:00 per la Guerra Santa d'Italia.

GAUDENZI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite. Vicenza e Venezia. (A.S.F.). Antonio Gaudenzio (deve dire *Gaudenzi*) Faenza, età 16, cattolico, fabbro. (Imperiale Regia Marina Austriaca. Lista Nominale degli individui appartenenti alla Banda Garibaldi fatti prigionieri dall'I.R.Brigg. «Oreste» il 2 Agosto 1849.) (A.S.F.).

GAUDENZI ANTONIO Pat. Pietro, trafficante, elettore amministrativo 1860.

GAUDENZI EMILIA 1866: in *"Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra."* (A.S.F.).

GAUDENZI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

GAUDENZI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GAUDENZI GIUSEPPE Pat. Lorenzo, capellaro, elettore amministrativo 1860.

GAUDENZI GIUSEPPE Pat. Pasquale, negoziante, elettore amministrativo 1860.

GAUDENZI LORENZO 1848: compare, come comune, in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GAUDENZI LUIGI 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi.

GAUDENZI LUIGI don Pat. Vincenzo, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

GAUDENZI MARTINI MARIA Di Granarolo, 1848: dona "due orecchini d'argento, un anello d'oro, ed un altro d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

GAUDENZI VINCENZO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

GAVASSI DOMENICO ANTONIO Pat. Giorgio, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

GAVASSI GIORGIO Pat. Sebastiano, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

GAVASSI GIUSEPPE Pat. Sebastiano, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

GAVASSI LUIGI Pat. Sebastiano, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

GAZZETTA DI FAENZA Dal 1890 divenne la "Gazzetta di Romagna". Chiusa nel 1892. (M.P.)

GELABERT VINCENZO Ex gesuita deportato, fu Vincenzo e fu Giojart Antonia, 21.11.1744 a Barcelona, domiciliato da anni 43, S. Domenico 269. (Anagrafe napoleonica).

GELSO, COLTURA Immagine in: "L'Italia nel Risorgimento", Mondadori 1964.

GEMINIANI CESARE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GEMINIANI GIACOMO Di Giuseppe, colono, e Tamburini Santa, 26.07.1788, Felisio, Granarolo, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

GEMINIANI PAOLO Fu Giovanni Simone e fu Scardavi Antonia, 24.02.1746 a castello Bolognese, possidente, domiciliato da anni undici. Coniugato con Rampi Teresa, fu Bernardo e fu Laghi Maria, convivente Cesare Rampi, pat. Antonio, 23.11.1792, nipote. (Anagrafe napoleonica).

GENTILI GIUSEPPE Eccellenza Rev.ma, Ricevo in questo istante speciale rapporto del Governatore di Faenza con cui mi significa che sulle ore 6¼ pomeridiane delli 23. corrente fu ferito gravemente Angelo Versari precettato politico di rigore, il quale cessò di vivere jeri sulle ore 10. antimeridiane. Comunque appena ferito negasse all'Ispectore politico, e ad un Ministro di cancelleria di palesare l'autore od autori del delitto, avendo però avuto quel Governatore la previdenza di mandare di nuovo jeri mattina per tempo il Ministro di cancelleria per tentare di ottenere la incolpazione, il Versari vi si prestò, dichiarando che i suoi feritori furono Paolo Grilli, Girolamo Donati, Marco Cavalli, Eugenio Seghettino e Giuseppe Gentili: La causa impulsiva fu dal Versari accennata con queste sole parole = perché sono un immunitario (?) = a spiegare la quali il Governatore rammenta come nello scorso Agosto esso Versari fu carcerato per ordine dell'I.R. Comando austriaco unitamente a Tommaso Ancarani detto Mulone e Nicola Santandrea e condannati come delatori di segnali rivoluzionari: di questi tre il solo Versari fu dimesso, e gli altri due, sebbene terminata la pena, sono ancora carcerati a Bologna, il che ha fatto credere che Versari abbia tradito i suoi compagni, e per ciò sia stato ucciso. Soggiunge inoltre il Governatore che si è potuto avere dal Versari stesso in tale istante la deposizione che Paolo Grilli ed Eugenio Seghettino hanno ammazzato Bordura (Francesco Bettoli ucciso li 21. Gennaio scorso) Ancarani detto Mulone ha ammazzato Casella, e Querzola ha ucciso Bacchilega; e che in appoggio di tale ricevuta deposizione ha ordinato la riassunzione delle rispettive procedure. Sono stati immediatamente dati gli ordini d'arresto degli incolpati: il **Gentili** è già in potere della giustizia, e si spera che in breve vi saranno anche gli altri. (D.G. Pol. 25.10.54). Eccellenza Re.ma In appendice al rispettosio mio foglio 3. Nov.bre ultimo scorso N° 302. P.R. relativo al proditorio omicidio per ispirito di parte di Angelo Versari da Faenza mi reco a dovere significare all'E.V.R.ma aver jeri ricevuto avviso da M.re Incaricato Pontificio residente il Firenze, che nella notte del 24 al 25 dello stesso mese furono colà arrestati, giusta gl'interessamenti che fino dal giorno 31. Ottobre scorso N° 5286, io gli faceva due dei quattro contumaci faentini imputati dell'Omicidio medesimo nelle persone di Eugenio Seghettino, e Marco Cavallari. Mi aggiunge poi essere stato arrestato in loro compagnia anche un terzo, che si è qualificato per tale Carlo Ravagli Calzolaio di Castel Bolognese pel quale ho già scritto al locale Governatore perché sul di lui conto mi solleciti le relative informazioni. Appena queste mi perverranno mi farò sollecito di promuovere secondo il solito, la richiesta, affinché li sudetti arrestati sieno consegnati in potere della nostra punitiva giustizia. Intanto rassegnò all'Ecc.za V.ra R.ma questo breve cenno nella lusinga che non possa giungerle discaro, mentre con sensi della più distinta ed ossequiente stima ho l'onore di confermarvi. Dell'Ecc.za V.ra R.ma. Ravenna li 1. Dicembre 1854. (D.G. Pol.).

GENTILI GIUSEPPE Gentili Giuseppe, cappellajo. (*Elenco d'Individui di Faenza, i quali debbono essere formalmente diffidati secondo che è prescritto nel Dispaccio in data del 13. Aprile 1854, N° 714. P.R.Polizia.*)

GENTILINI ACHILLE Pat. Gaspare, fattore, elettore amministrativo 1860.

GENTILINI ANTONIO Pat. Sebastiano, possidente, elettore amministrativo 1860.

GENTILINI MARIA 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

GESSI Famiglia Un'antica tradizione, riportata anche dal Montanari, vorrebbe che un'altra famiglia illustre faentina,, quella dei Gessi, sia di provenienza romana, poi trasferitasi a Faenza nel sec. XIV; da lavori da essa eseguiti nelle cave di gesso, tuttora attive nella valle del Lamone, avrebbe avuto origine il cognome della casata. Questa ebbe le case dapprima in parrocchia S. Vitale dove, secondo quanto ci riferiva il Rossini, esercitava la professione di apothicarius, coi nomi, tanto frequenti anche in seguito, di Antonio e di Tomaso. La famiglia dovette acquistare nei secoli seguenti censo e prestigio, tanto che a un Gessi, nel 1725, il penultimo duca Farnese di Parma, Francesco, concesse il titolo comitale. Nel 1745 Baldassarre senior, figlio di Domenico, si arruolava volontario nel reggimento Colloredo, che faceva parte dell'esercito austriaco e, promosso capitano, cadeva sul campo nel 1758, durante la guerra dei sette anni. Tra le proprietà più antiche della casata va annoverata la villa suburbana di Sarna, oggetto di un elegante poemetto da parte di Baldassarre junior (1764-1846). Nel palazzo Gessi si fermò brevemente il papa Pio VII, legato da parentela con la casata, al suo ritorno dall'esilio, e vi soggiornarono pure due altri esuli, Carlo IV e Maria Luisa, sovrani spagnoli spodestati da Napoleone. (A.) La nobile famiglia Gessi pare originaria di Roma, venuta nel secolo XIV in Val di Lamone, ove fece lavori nelle miniere di gesso: onde si disse della "Val del Gesso" e poscia Gessi. (MO) 1796: famiglia nobile che da membri al Consiglio Municipale. (E.G.) Ospiti nel palazzo: Pio VII nel 1813, Carlo IV re di Spagna nel 1815. (MO) Nel palazzo si fermò brevemente il papa Pio VII, legato da parentela con la casata, al suo ritorno dall'esilio, e vi soggiornarono pure due altri esuli, Carlo IV e Maria Luisa sovrani spagnoli spodestati da Napoleone. (A.)

GESI, I 1815: "...in segreto conciliabolo..." con il canonico Domenico Montevecchi, i Naldi, gli Spadini, predispongono la lista dei nuovi consiglieri comunali. (M&C)

GESI c.te 1837: il regolamento del Ginnasio prescrive che quando il Gonfaloniere vuole nominare i deputati della scuola deve riportare il benessere del vescovo. Ora l'illustrissimo gonfaloniere ha chiamato a far parte della deputazione degli studi il parroco Cicognani ed il conte Gessi, senza dire nulla al vescovo. Questi il 9 dicembre scrive che approva la scelta, solo gli duole che non sia stato chiesto nulla a lui. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

GESI ALFONSO Dr. Durante la visita di Pio IX rifiuta di far parte, come deputato fuori consiglio, della Deputazione per progettare come accogliere convenientemente Sua Santità; pur non essendo fra i nominati forse era stato pregato, in via ufficiosa, di accettare. (A. Collina "La visita di Pio IX a Faenza" in: "La Pie" Aprile/Maggio 1929)

GESI ANTONIO c.te Figlio di Tomaso senior, fratello di Francesco. Sposo di Laura Amorini Bolognini. Era iscritto alla Massoneria, secondo le delazioni del Laderchi, ma per il suo equilibrio e per la sua rettitudine era stimato anche dal governo pontificio, tanto che nel 1842 divenne Gonfaloniere di Faenza, carica che spontaneamente lasciò nel 1846, per poi nuovamente esserne investito nel 1849.(A.) 1847, 04.03: anziano. 1848, 14.02: Gonfaloniere provvisorio. 1849, 12.02: membro della Magistratura municipale. (VCS) 1821: nell'elenco dei massoni o carbonari denunciati dal Laderchi. 1832: Anziano nella Magistratura che si dimette a fine maggio. 1841: con il cardinale Amat entra nel Consiglio Comunale e nel 1842 diviene Gonfaloniere adoperandosi per pacificare la città. 1846: si dimette da Gonfaloniere dopo essersi adoperato infaticabilmente alla difesa della pace pubblica. 1846: fa parte della Commissione Straordinaria provvisoria composta da liberali. 1849, 2 gennaio: Gonfaloniere con la nuova Magistratura liberale. 1853: membro della Commissione Municipale nominata da mons. Rossi, delegato apostolico con Dionigi Morri e Tommaso Rinaldini, ma tutti e tre rifiutano. 1853: invitato, con altri, a formare una commissione provvisoria comunale dichiara il 29 ottobre al governatore Gini d'essere pronti ad accettare tale carica purché fossero rilasciati i detenuti "per precauzione", fosse cambiata la bassa polizia e fosse costituito il Consiglio Comunale con cittadini da loro proposti i quali, entro quaranta giorni eleggessero direttamente la vera e propria Magistratura. Tali patti furono da mons. Grassellini accettati solo in parte, rifiutando egli l'elezione de' consiglieri comunali nel modo propostogli, perché riteneva prerogativa del governo la formazione del Consiglio; ed allora quegli egregi cittadini ricusarono fermamente l'invito, e lo stesso governatore Gini dovette assumere provvisoriamente la direzione del Municipio.(M&C) 1846, 11 ottobre, sera: si dimette il Gonfaloniere benemerito liberale c.te Antonio Gessi. Pat. Tommaso, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Tommaso, età 65, estimo rustico scudi 29.481, baj. 65, urbano scudi 3.062, baj. 50, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 40: G c.te A., Gonfaloniere. 1848: dona sc. 50:00 per la Guerra Santa d'Italia. Egli (Camillo Laderchi) diede in special modo estese informazioni sulla vendita di Faenza dove era stato aggregato tre anni prima appena diciottenne, presenti il padre e lo zio: nominò i più cospicui cittadini che appartenevano alla setta (conte Pasolini Zanelli, conte Antonio Gessi); disse salire a circa trenta le sezioni carboniche faentine, e numerosissima la turba degli artigiani, irrigementata sotto diversi caporioni, che rispondevano tutti al reggente conte Francesco Ginnasi. (Luzio). Durante lo spettacolo fu destinata una Beneficiata per Tamburini, il cui incasso fu di scudi trecento ottantasei, che egli destinò a pro dei suoi parenti. Cantò anche nell'apertura dell'Accademia filarmonica, che succedette la sera delli 4 Luglio, né quell'istituzione poteva sortire più glorioso principio. «Grata (dice la memoria nel citato libro Comunale) a tanta predilezione di cittadino, che di sé lo onorava, il Magistrato fece a lui dono di Mille Scudi, perché ci avesse un segno di riconoscenza.» Ma egli invece destinò quella somma ad un'opera di beneficenza, e scrisse questa mobilissima lettera al Gonfaloniere Conte Antonio Gessi. «Gli attestati della bontà dei miei concittadini per me non hanno confine, né misura; oggi ancora io n'ebbi uno grandissimo negli scudi 1000 mille Romani, che la Magistratura Comunale e la Deputazione dei Pubblici Spettacoli mettono in mia disposizione. È vero che fin dallo scorso Gennaio io scriveva a V. S. che avrei amato fossero impiegati in un'Opera di beneficenza, ed è ancora mio ardentissimo desiderio che ciò si faccia, per cui oso pregare la di Lei gentilezza, e quella degli altri onorevoli Magistrati e Deputati a volermi concedere di parlare seco loro, onde secondo il loro savio consiglio fissarne l'oggetto, e concretare i mezzi che saranno creduti più atti a ottenere lo scopo. – Un figlio che si trovi teneramente accarezzato e custodito da madre amorosa, l'accerto che non può essere compreso di riconoscenza maggiore di quella, che sento io per le prove d'amore, che ricevo continuamente dalla mia cara Patria e da chi la rappresenta in modo così di Lei degno. La prego di partecipare questi miei sensi alla rispettabile Magistratura Comunale e Deputazione ai Pubblici Spettacoli, delle quali siccome di V. S. I. con la più alta stima godo di protestarmi. Per seguito di che fu poi combinato l'Istituto Tamburini, di cui fu Presidente fino al decorso anno il compianto Conte Giuseppe Gessi. *Faenza 10 Giugno 1842* Umil.mo Dev.mo Antonio Tamburini». (G. Pasolini Zanelli, *Il teatro di Faenza dal 1788 al 1888*). 02.01.49 Appena eletti membri della magistratura: Antonio Gessi, Girolamo Strocchi, Lodovico Caldesi, Raffaello Pasi,

Domenico Zauli Naldi, Francesco Laderchi, Antonio Morri, Sebastiano Rossi. (Manifesti comunali). 09.03.1848: l'intera Magistratura ha rinunciato. Nominata Commissione Provvisoria: Dr. Antonio Bucci, Antonio Morri, Domenico Marcucci, Girolamo Strocchi. Erano in carica: Antonio Gessi, Rodolfo Zauli Naldi, Ferdinando Rampi, Francesco Laderchi, Giuseppe Tampieri, Giuseppe Minardi, Carlo Spadini, Dr. Antonio Bucci (non possono "rimanere in carica con sacrificio del loro onore"). (A.S.F. B. 393). Novembre 1848: Il prof. Carlo Luigi Farini "atteso la nomina avuta da S. Santità di Direttore della Sezione del Ministero dell'Interno per la Sanità, Ospedali, carceri, ha cessato dalla carica di rappresentante presso il Consiglio dei deputati del Collegio Elettorale di Faenza 6 corr. Si voterà 2 Dicembre. Intervengono 31 elettori 11 + 5; eletti presidente, scrutatori e segretari. 11.12.1848: Si vota. Votano in 69. Vincenzo Caldesi 38, c.te Antonio Gessi 3, L. C. Farini 15, c.te Francesco Laderchi 11, Lodovico Caldesi 1, Dr. Antonio Bucci 1. Ballottaggio: Caldesi 46, Farini 18. 21.12: Caldesi non accetta. (A.S.F. b. 393). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: Stato Maggiore del Reggimento, Capo del III Battaglione. 17.09.1864 Deputazione provinciale il 5 ha nominato i nuovi Consiglieri titolari e supplenti di leva nei tre circondari; per Faenza Achille Laderchi e Francesco Zauli Naldi, supplenti ing. Ignazio Timoncini e c.te Antonio Gessi. *Carte Laderchi* b. 66). Gessi Con. Antonio e Giuseppe 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 08.08.1842: autorizzata da Legazione l'Accademia Filarmonica: Presidente c.te Antonio Gessi, Direttori: dott. Angelo Cavalli, Antonio Baldi, Ferdinando rampi, Stefano Foschini, Segretario dott. A. Bosi (*L'Imparziale*). - Come cittadino firma il manifesto n. 2 Repubblica Romana (Vedi).

GISSI BALDASSARRE c.te Senior. Figlio di Domenico. Nel 1745 si arruolava volontario nel Reggimento Colloredo, che faceva parte dell'esercito austriaco e, promosso capitano, cadeva sul campo, nel 1758, durante la guerra dei sette anni. (A.)

GISSI BALDASSARRE c.te Junior. 1764-1846. Allievo nel Collegio dei Nobili in Urbino dove, accanto allo studio di lingue antiche e moderne, attese anche con passione a quello delle scienze naturali sì da costituire una raccolta, specialmente mineralogica, andata dispersa durante l'ultima guerra. Fu autore dell'elegante poemetto che ha ad oggetto la villa di Sarna. (A.) Fu Magistrato giacobino. (E.G.) 1828: nominato componente l'Amministrazione di Beneficenza; deceduto in carica nel 1846. (G.D.) 1808: sostituisce il dimissionario Dionigi Strocchi nella Congregazione di Carità. (G.D.) 1797, 12 novembre: composta la nuova Municipalità: Antonio Tassinari, c.te Gaspare Ferniani, c.te Francesco Zauli, Camillo Bertoni, c.te Baldassarre Gessi, Bernardino Sacchi, Francesco Utili, c.te Giacomo Laderchi. 1800, 12 luglio: Francesco Conti, nominato Commissario del Potere Esecutivo dal generale Monnier nomina per suo ordine i membri della Municipalità: Giovanni Fagnoli, Baldassarre Gessi, Alessandro Foschini, Francesco Zauli, Camillo Bertoni. (E.G.) 1797, 12 novembre: membro della nuova Municipalità. (M&C) Intellettuale filonapoleonico, deputato del Rubicone e docente di francese nel Liceo. (A.M.) Nato il 3 giugno 1764, ed educato nel Collegio de' Nobili in Urbino, fu dotto nelle lingue antiche e moderne, e studiò anche scienze naturali con tanto amore da formare un piccolo museo che conservasi tuttora nel palazzo dei conti Gessi. Membro dei Filoponi di Faenza, dei Nascenti d'Urbino e di altre accademie letterarie, compose varie poesie, tra cui il poemetto didascalico "La villa di Sarna", il cui canto primo fu tradotto in esametri latini da G. A. Morini. Sostenne più volte le prime cariche della Magistratura, e nel 1805 fu eletto tra i deputati del Dipartimento del Rubicone ad ossequiare in Bologna Napoleone I, allora incoronato Re d'Italia. Insegnò anche il francese nel Liceo faentino. Morì il 19 gennaio 1846. (M&C). Fu Antonio, S. Eutropio, 1797/98: con il fratello Tommaso e lo zio Giuseppe acquista Beni Nazionali a Sarna per sc. 5.264:01:6, come conservatore del "Monte di Pietà" partecipa all'acquisto di Beni Nazionali per sc. 22.065:00. 27 maggio 1811 eletti insegnanti estranei all'istituto dell'educando di Santa Chiara: d. Tommaso Torrigiani *maestro di grammatica italiana ed elementi di fisica*, conte Nicola Pasolini di *geografia e storia*, conte Baldassarre Gessi di *lingua francese*, Vincenzo Errani di *aritmetica e calligrafia*, Giovanni Ugolini di *disegno*, Elisabetta Dardocci e Francesco Bedeschi di *musica istrumentale e vocale*. Il governo nominò pure il cappellano d. Luigi Cavassi, i medici Bernardino Sacchi e il Augusto Laghi e il chirurgo Antonio Lapi. Il conte Gessi fu uomo di vasta letteratura. (Lanzoni, *Memorie storiche*, pag. 65). 1807: elenco dei Dotti della Comune di Faenza non elettori: erudito.

GISSI DOMENICO c.te Padre di Baldassarre Senior. (A.)

GISSI FRANCESCO c.te Figlio di Tomaso Senior e fratello di Antonio. Si diede alla carriera delle armi, non contrasse matrimonio, ed è sepolto nella chiesa dell'Osservanza, dove la sua lapide funeraria porta in un medaglione il profilo dell'estinto. (A.)

GISSI FRANCESCO C.te Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: Stato maggiore del Reggimento, Colonnello. 1820: Reggimento Provinciale di Fanteria di Romagna comandato dal Colonnello C.te Francesco Gessi.

GESSI GIUDITTA Deputazione per abbigliamento e banchetto dei “Matrimoni dello Stradone”: presidente il Gonfaloniere, c.ssa Lucrezia Costa ved. Cavina, c.ssa Giuditta Gessi, c.te Lodovico Severoli, cav. Dionigi Strocchi. (L. Costa: *In difesa di Agostino card. Rivarola*)-

GESSI GIUSEPPE c.te 1784: stipula con Pistocchi per la costruzione del palazzo. Suoi nipoti Tomaso e Baldassarre. (S.L.) 1797, 22 dicembre: la Centrale nomina un Comitato di Sanità per scongiurare il male epizotico che affligge il bolognese ed il ferrarese; membri: dottor Ulderico Fancelter, chirurgo Antonio Lapi, Lodovico Laderchi, Vincenzo Bertoni, Paolo Battaglini, Andrea Acquaviva, Giuseppe Gessi. 1797, 12 febbraio: la Municipalità forma una Giunta per il mantenimento della pubblica quiete: Giuseppe Gessi, Andrea Giangrandi, Giuseppe Baldi, Taddeo Rondinini. (E.G.). Fu Tommaso (forse), S. Eutropio, 1797/98: con i nipoti Tommaso e Baldassarre acquista Beni Nazionali a Sarna per sc. 5.264:01:6.

GESSI GIUSEPPE c.te 1853: Rifiuta la nomina a componente l'Amministrazione di Beneficenza. (G.D.) Figlio di Antonio. Fu amante delle buone lettere ed amava riunire nel suo palazzo un' eletta schiera di letterati ed artisti, accompagnato in questo dalla consorte Maria Troni (A.) 1872, 17.03: assessore. 1873, 11.04: assessore anziano. 1874, 14.04: sindaco 27.02.1873 - 28.11.1874.. 1887, 04.06: assessore anziano. 1872, 14.06: presidente della Commissione per i soccorsi ai ferraresi alluvionati. (VCS) 1859, 11 ottobre: membro della nuova Magistratura. 1865: tra i fondatori della Banca Popolare (altri: Ferniani Annibale, Comandini Federico, Bucci Giuliano, Pasolini Benvenuto, Laderchi Achille) (B.) 1879: nel registro dei soci della minghettiana Associazione Costituzionale delle Romagne. (MPC) 1869: componente della Congregazione Comunale di Carità. 1888: benefattore delle O.P. Morri Abbondanzi. (G.D.) Sindaco di Faenza dal 27.02.1873 al 28.11.1874. (E.V.) Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860. 1865, 28 novembre: membro del Comitato della Associazione Industriale. Dopo il 10.12.1867 l'Assessore c.te Giuseppe Gessi ff. di Sindaco sino all'ottobre 1868. C.te, cav. Sindaco dal 27.02.1873 al 28.11.1874. In: *Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra 1866.* (A.S.F.). Vice presidente Associazione Industriale Italiana in Faenza nel 1866. Cassa di Risparmio di Faenza: consigliere 1866 - 1870, presidente 1871-1888. Durante lo spettacolo fu destinata una Beneficiaria per Tamburini, il cui incasso fu di scudi trecento ottantasei, che egli destinò a pro dei suoi parenti. Cantò anche nell'apertura dell'Accademia filarmonica, che succedette la sera delli 4 Luglio, né quell'istituzione poteva sortire più glorioso principio. «Grata (dice la memoria nel citato libro Comunale) a tanta predilezione di cittadino, che di sé lo onorava, il Magistrato fece a lui dono di Mille Scudi, perché ci avesse un segno di riconoscenza.» Ma egli invece destinò quella somma ad un'opera di beneficenza, e scrisse questa mobilissima lettera al Gonfaloniere Conte Antonio Gessi. «Gli attestati della bontà dei miei concittadini per me non hanno confine, né misura; oggi ancora io n'ebbi uno grandissimo negli scudi 1000 mille Romani, che la Magistratura Comunale e la Deputazione dei Pubblici Spettacoli mettono in mia disposizione. È vero che fin dallo scorso Gennaio io scriveva a V. S. che avrei amato fossero impiegati in un'Opera di beneficenza, ed è ancora mio ardentissimo desiderio che ciò si faccia, per cui oso pregare la di Lei gentilezza, e quella degli altri onorevoli Magistrati e Deputati a volermi concedere di parlare seco loro, onde secondo il loro savio consiglio fissarne l'oggetto, e concretare i mezzi che saranno creduti più atti a ottenere lo scopo. – Un figlio che si trovi teneramente accarezzato e custodito da madre amorosa, l'accerto che non può essere compreso di riconoscenza maggiore di quella, che sento io per le prove d'amore, che ricevo continuamente dalla mia cara Patria e da chi la rappresenta in modo così di Lei degno. La prego di partecipare questi miei sensi alla rispettabile Magistratura Comunale e Deputazione ai Pubblici Spettacoli, delle quali siccome di V. S. I. con la più alta stima godo di protestarmi. Per seguito di che fu poi combinato l'Istituto Tamburini, di cui fu Presidente fino al decorso anno il compianto Conte Giuseppe Gessi. *Faenza 10 Giugno 1842* Umil.mo Dev.mo Antonio Tamburini». (G. Pasolini Zanelli, *Il teatro di Faenza dal 1788 al 1888*). 23.02.1848: attivazione dello Stato Civile, e di Popolazione: Deputazione che si occupi gratuitamente delle operazioni preliminari d'impianto, e alla formazione dei ruoli: Rione Nero: SS. Salvatore Cesare Cicognani, Lodovico Caldesi – S. Terenzio Antonio Ghirlandi, Antonio Ballanti Carli – S. Ippolito Aurelio Rinaldini, Giuseppe Castellani – Rione Rosso: S. Stefano Angelo Ubaldini, Rinaldo Frontali – S. Abramo c.te Pietro Tampieri, Bartolomeo Margotti – S. Marco Romoaldo Timoncini, dr. Saverio Bonini – S. Vitale Filippo Bucci, dr Paolo Sacchi – Rione Giallo: S. Michele Gaetano Tassinari, c.te Francesco Zauli – S. Lorenzo Ignazio Caldesi, Antonio Brunetti – S. Margherita Tommaso Boschi, c.te Paolo Conti – S. Illaro c.te **Giuseppe Gessi**, Vincenzo di Antonio Caldesi – S. Antonio della Ganga Carlo Bacchi Lega, Achille Marini – Servi Gallo Marcucci, Novelli Achille – Rione Verde: S. Severo dr. Sebastiano Borghesi, Vincenzo Rossini. Lorenzo Romagnoli collaboratore provvisorio e retribuito. (A.S.R.). Gessi Con. Antonio e Giuseppe 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 12.12.1870: Giuseppe Gessi, Carlo Strocchi, Achille Laderchi e Pasquale Matteucci pubblicano manifesto con lettera di Francesco Zauli Naldi per sua candidatura politica. 17.11.1870: Dr. Giacomo Sacchi, Carlo Strocchi, Rossi Sebastiano, Girolamo Strocchi, Ginnasi Vincenzo, Giuseppe Gessi, Pietro Mergari, Cesar ing. Gallegati, Pasquale Matteucci, Achille Laderchi, Baccarini Giuseppe, Virginio Emiliani, Francesco Maria Passanti, Francesco Pettinati pubblicano manifesto per invitare a votare Francesco Zauli Naldi. - 15.10.1859: Girolamo

Tampieri Gonfaloniere, C.te Carlo Pasi Piani, c.te Stefano Gucci Boschi, Angelo Ubaldini, c.te Achille Laderchi, Gaetano Carboni, c.te Giacomo Zucchini, c.te Giuseppe Gessi, dr. Marco Ballelli, Anziani. (ASF B 474/1859).

GISSI LAURA c.ssa 1848: dona sc. 18:60 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GISSI MARIA c.ssa 1848: dona sc. 15:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GISSI TOMASO c.te Senior. Fratello di Baldassarre junior. Nel 1784 dà commissione al Pistocchi di costruire il nobile edificio che tuttora chiamiamo palazzo Gessi, arricchito poi dalle decorazioni del Gianì, del Trentanove e del Ballanti Graziani. Questo Tomaso senior, sposando nel 1786 Giuditta Bertoni, s'inserì in pieno nel giro di parentele delle famiglie patrizie faentine e non solo faentine: caratteristica, infatti, della sua discendenza è stata la continua e mai smentita ricerca di legami matrimoniali con famiglie di uguale rango sociale. (A.) 1815: podestà per pochi giorni col generale austriaco Neipperg. "...il Gessi, il quale nei trambusti precedenti avea sembrato tenerla un po' per tutti, per i liberali, per gli austropapali, per l'indipendenza italiana, si mostrò ora nobilmente risoluto, lacerando la lista dei murattiani, compilata da' retrivi a scopo di vendetta." (M&C) Fu Magistrato giacobino. (E.G.) 1805, 15 ottobre: nominato Sindaco di Sarna. (C.M.) 1813, 25 gennaio: come Consigliere (Savi) di Faenza firma lettera di fedeltà a Napoleone. (P.Z.LMSR) Podestà per pochi giorni con Murat. (M&C). Fu Antonio, S. Eutropio, 1797/98: con il fratello Baldassarre e lo zio Giuseppe, acquista Beni Nazionali a Sarna per sc. 5.264:01:6. Fu Antonio, S. Eutropio, acquista Beni Nazionali a Sarna per sc. 1.575:00. 1807: Nota dei Possidenti, che oltrepassano l'entrata di sei mila lire milanesi: Gessi Tommaso e f.lli, estimo 30:56:40, rendita annuale in lire milanesi 10,697:00.

GISSI TOMASO c.te Junior. Figlio di Giuseppe e di Maria Troni, morto nel 1913, deputato e senatore, con lui si estingue la famiglia in linea maschile. (A.) Faenza 23.09.1844, ivi 21.05.1913. Conte, deputato, senatore. Liberale moderato fu eletto deputato di Faenza nel 1876 e nel 1880. Alla Camera sedette a destra, prendendo parte attiva ai lavori parlamentari. A Faenza ricoprì varie cariche amministrative. Fu nominato senatore nel 1908. (Q.R.) (Sarti T., Tortoreto A.: "I parlamentari italiani della XXIII legislatura" Roma 1910. S.R. XXV di M.P. Cuccoli) I liberali faentini vantano una tradizione di grande prestigio: nomi come quelli di Tomaso Gessi, moderato, di Clemente Caldesi, deputato per sei legislature ed erede del programma democratico del Baccarini, di Giovanni Gucci Boschi, moderato, di Luigi Cavina, monarchico e nazionalista. (A.B.) "L'accordo fra cattolici e liberali (1895) - ricorda Luigi Cavina - avvenuto sotto gli auspici di Alfredo Oriani, eletto anch'egli consigliere comunale, e con l'adesione di uomini come il c.te Gessi, l'avv. Marcucci, il c.te Laderchi, l'ing. Pietro Rossini, l'ing. Cicognani, il c.te Gucci Boschi e altri di specchiato patriottismo e di molta competenza amministrativa ebbe uno speciale valore politico..." (A.B.) Luigi Rava, commemorazione del c.te Gessi alla Camera: "Di nobile famiglia, le tradizioni di Romagna lo spinsero alla vita operosa dei pubblici uffici. Fu seguace e assertore di idee liberali, che con molta parte della nobiltà di Romagna sostenne e difese preparando armi e soldati per i futuri cimenti della difesa nazionale. Fu fedele alla sua parte politica: conservatore liberale. Fu sindaco della sua città, deputato per due legislature adoperandosi per gli interessi specialmente agricoli ed economici della sua regione. Vecchio, presiedette il circolo Cavour, e nel Consiglio provinciale si occupò con cura intelligente dei nuovi problemi del lavoro. Bontà, serenità e dolcezza animarono la sua vita." (A.B.). Assessore anziano ff. Sindaco 26.10.1886 - 3.08.1888. Assessore ff. 29.07.1896 - 16.11.1896. Idem 30.09.1901 - 28.11.1901.

05.11.1876 Elezioni politiche	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Gessi Tommaso	342	338	Iscritti	1.277
Bosi Federico	253	333	Votanti	675
12.11.1874 Ballottaggio	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Gessi Tommaso	338	===	===	===
16.05.1880 Elezioni politiche	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Gessi Tommaso	391	445	Iscritti	1.224
Baccarini Alfredo	241	271	Votanti	722
23.05.1880 Ballottaggio	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Gessi Tommaso	445	===	Iscritti	===
Baccarini Alfredo	271	===	Votanti	===
29.10.1882 Elezioni politiche	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Partiti Popolari (Radicali)				
Bertani Agostino	3.373	===	Iscritti	13.826

Costa Andrea	3.499	===	Votanti	7.500
Venturini Aristide	3.259	===		
Vendemini Gino	2.951	===		
Partito Conservatore				
Farini Domenico	4.253	===		
Baccarini Alfredo	4.311	===		
Bonvicini Eugenio	2.155	===		
Gessi Tommaso	2.197	===		

Attorno a Tommaso Gessi, già collaboratore a "L'Avanti" periodico faentino uscito sino al 13.05.1877, conservatore illuminato, e ora, nel 1876, candidato alle elezioni nazionali, si collegano il moderatismo e i cattolici. L'Avanti coi suoi sussulti democratico-risorgimentali, resta nelle mani dei fautori del Depretis, a imprecare contro la subdola propaganda dei preti e a cercare di assorbire ogni malcontento colla tromba anticlericale, il cui suono è gradito, per disperazione, anche nel basso della società urbana. (AL.) Con Giacomo Zauli Naldi costituisce nel 1888 la "Società Generale dei Braccianti" "...consiglio e l'appoggio morale e finanziario di quanti fra i benestanti del paese prendono interesse al benessere delle classi lavoratrici e nella loro operosità vedono una garanzia per la conservazione dell'ordine..."(B.) In morte del c.to Tommaso Gessi in Napoleone Alberghi. L'atto ufficiale di nascita dell'Associazione Costituzionale delle Romane porta la data del 29.08.1876. Il manifesto programmatico, steso dallo stesso Minghetti e apparso, con la data del 29 agosto su "La Gazzetta dell'Emilia" del 31 era sottoscritto daTommaso Gessi ...Pietro Pasolini Zanelli (esponente del moderatismo cesenate), cioè dai deputati o dagli esponenti tutti del moderatismo locale. Il quadro politico della Romagna, nel periodo 1870-1882 stava subendo una radicale trasformazione: la Destra incominciava gradualmente e regolarmente a perdere terreno nei confronti di quella Sinistra costituzionale che, dopo aver prevalso, sarà costretta ad avvicinarsi e ad accordarsi con i vecchi antagonisti per contrastare l'ascesa delle forze radicali e repubblicane coalizzate. Per i firmatari del programma la situazione della Romagna era inequivocabilmente difficile e preoccupante, gli stessi promotori risultano non avere un consistente seguito: i simpatizzanti ed anche gli elettori che sfuggono, che preferiscono assumere atteggiamenti di attesa o di non impegno ufficiale sono numerosi e sembrano spinti a ciò dalla scarsa influenza personale esercitata dai capi e dal quasi inesistente o estremamente discontinuo spirito d'iniziativa dei medesimi. T. Gessi a M. Minghetti, Villa Sarna 4 settembre 1876. (MPC) Gessi cav. Conte Tommaso nacque a Faenza verso il 1840. Fedele ai principi del partito moderato, rappresentò il collegio della nativa città alla camera dei deputati durante le legislature XIII e XIV. Prese parte a parecchie discussioni parlamentari, ed in ispecie a quella per il compimento della rete ferroviaria del regno, difendendo energicamente gli interessi del proprio collegio. Tenne pure, con lode, alcuni pubblici uffici amministrativi nella sua cara Faenza, e si addimostrò sempre gentile, cortese e benefico. Ora è presidente del Comizio Agrario; ma conduce una vita assai ritirata e modesta, dedito, più che altro, alle cure affettuose della sua prediletta famiglia. (Z.A.) "... per la poca fiducia che mi ispirava il partito trionfante, non esitai a mettermi coi vinti... Sì. Ho votato contro al progetto di legge per l'abolizione del macinato... Nei primi due anni del governo di sinistra le entrate crebbero per 55 milioni, le spese per 79 ... Noi voteremo con entusiasmo l'abolizione del macinato, ma la voteremo quel giorno, in cui dall'esame de' bilanci saremo rassicurati, che non ne soffra detrimento la Finanza dello Stato...non dipende da virtù degli uomini la scelta di una linea ferroviaria, ma sibbene dalla topografia delle valli e dalla orografia delle montagne. Agli uomini non compete che riconoscere la località...(In sostanza sinistra inconcludente, nessuna legge seria per lotte e fazioni interne.) ...Quando quattro anni fa mi presentai a Voi per la prima volta, non vi feci alcuna speciale promessa, Vi promisi soltanto, assiduità ai lavori della Camera ed indipendenza di vita. ... accetto l'abbassamento del censo fino a comprendere coloro che pagano 10 lire (53.354) di imposta diretta allo Stato. Accetto l'estensione del diritto elettorale, a tutti coloro che hanno la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, o che hanno frequentato una scuola secondaria equiparabile a quelle; agli affittuari di fondi rustici che pagano un annuo fitto non inferiore a lire 400 (2.134.173); ai mezzadri, quando i fondi da essi personalmente condotti, sien colpiti da una imposta non minore di lire 80 (426.834); a coloro che pagano per la casa dove abitano o pel magazzino, una pigione determinata a seconda dell'importanza dei vari comuni.... infine a coloro che hanno i 21 anni di età, ma non accetto l'estensione fino a tutti quelli che hanno dato l'esame della 4° classe elementare, e perché creerebbe una troppo notevole differenza tra le città e i piccoli paesi a danno di questi, poiché in soli 1.100 comuni su 8.000 comuni del Regno, vi è la 4° elementare. ... Respingo lo scrutinio di lista come una restrizione di libertà che assicura il predominio assoluto dei capiluoghi di provincia mentre le nostre città secondarie non sarebbero più rappresentate in Parlamento. ("Agli elettori del Collegio di Faenza, 10 maggio 1880" MF 63 14 oppure MF 77 16, "Sulla riforma della legge elettorale politica, 2° tornata 2.05.1881", Roma, Botta.) 1884: componente della Congregazione Comunale di Carità. 1895: componente della Congregazione Comunale di Carità della quale sarà anche Presidente. (G.D.) Assessore anziano ff. Sindaco dal 26.10.1886 al 3.08.1886. Idem dal 29.07.1896 al 16.11.1896. (E.V.) Tommaso. Conte, deputato, senatore, nato il 23 settembre 1844 a Faenza, morto il 21 maggio 1913 a Faenza. Eletto deputato di Faenza nelle legislature XII e XIV. Nominato senatore il 3 giugno 1908 per la

21° categoria e convalidato il 28 giugno dello stesso anno. Liberale moderato. Alla Camera sedette a destra, prendendo parte attiva ai lavori parlamentari. A Faenza copri cariche amministrative. (A. Malatesta: "Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922"). Giungeva infine il 29 maggio 1879, data storica per la Faentina (ferrovia) che in quel giorno veniva scelta ufficialmente. Nella discussione parlamentare si distinse in modo particolare il faentino c.te Tommaso Gessi. (S.R.). 1886, 18 maggio: c.te cav., membro del Comitato Monarchico-Liberale della Provincia di Ravenna, Circondario di Faenza, con: Babini Alfredo, Farina avv. cav. Lodovico, Galamini Domenico, Biffi ing. Cav. Luigi, Lega cav. Enrico, Pasi dott. Vincenzo, Poletti avv. Andrea. (A.S.F.). Conte cav. Tommaso, Consigliere Comunale di Faenza per l'anno 1885-86, eletto 12 luglio 1885, votanti 676, voti riportati 414, osservazioni: elezioni parziali 1885 dura in carica 5 anni. (A.S.F.). C.te, cav. Sindaco dal 3.08.1888 al 21.12.1888. Assessore ff. dal 29.07.1896 al 16.11.1896. Assessore ff di Sindaco dal 30.09.1901 al 28.11.1901, nella seduta del 30.09.1901 viene eletto nuovamente Sindaco l'avv. Gallo Marcucci che però rinuncia. Eletto Sindaco nella seduta del 23.12.1903, rinuncia. (ASF). 1891, 21.03: fondata l'Associazione Democratica Costituzionale Faentina, promotori: Acquaviva Paolo, Betti Gustavo, Biffi Luigi, Brani Achille, Gessi Tommaso, Laderchi Achille, Massa Pietro, Marcucci Gallo, Morri Giuseppe, Querzola Clemente. (Foglio volante). Esposizione Agricola – Industriale – Artistica, 1875, presidente Luigi Biffi Uff. Ordine della Corona d'Italia, in Commissione giudicatrice: Lodovico Caldesi, c.te generale Fabio Ricciardelli, ing. Domenico Archi.. Espositori: Bacchi Ercole, aglio; Ballanti Luigi, vin santo; Bedeschi Camillo, di Granarolo, un carro colonico; Bianchi Raffaele, fornello con caldaja a nuovo sistema per riscaldare l'acqua delle filande; Biffi Giuseppe, granoturco e zucche vernine; Bosi Giuseppe, granoturco; Brunetti Pietro, attrezzi e prodotti di apicoltura; Brussi avv. Luigi, vino bianco comune – vino rosso comune. Medaglia argento accordata per l'ottima qualità del vino rosso comune. Casanova Alfonso, sedie rustiche; Casanova Alfonso, gardenie e fucsie. Menzione onorevole accordata per la bella vegetazione e pel buon sviluppo delle piante esposte. Cavalli dott. Angelo, bottiglie di vino, Comizio Agrario di Faenza, saggio di semenze dei principali prodotti del territorio, collezione di modelli d'istromenti agrari, macchine agrarie ecc. Medaglia argento accordata per l'eccellente costruzione de' modelli d'istromenti e macchine agrarie. Comizio Agrario di Faenza, un toro di razza polesine,. Medaglia argento accordata per le cure solerti ad impegnare la riproduzione del bestiame bovino. Conti Enrico, canapa lavorata. Medaglia bronzo accordata per la buona lavorazione. Cricca Angelo, stuoje di brulla, Drei Cesare di Granarolo: una botte senza cerchi, Ferniani Francesco, canapa; Foschini c.te Vincenzo: piante decorative. Medaglia argento accordata specialmente per la scelta collezione del genere *calardium*; Foschini c.te Vincenzo, aceto; Gallegati Carlo, cece nero; Galli Vincenzo, mobili rustici; Gessi c.te Tommaso, vino bianco da pasto, Sangiovetto, vino Chianti; Ghirlandi Luigi, zucche vernine; Ginnasi c.te Vincenzo, vino santo, Rack, Vesner, Bianco spumante, olio; Gordini Giuseppe, piccole zucche; lega Antonio e fratelli, riso cinese brillato. Medaglia argento accordata per l'ottima brillatura; Liverani Domenico, un carro colonico; Liverani Michele, cacti; Liverani Pietro, seta filata. Medaglia argento accordata per l'ottima filatura a capi annodati: merita encomi speciali come il miglior filatore di drappi in questa regione; Maluccelli dott. Leopoldo, vino da pasto; Mammini Giuseppe, varie qualità di piante d'arancio e conifere in vaso; Mamini Gaspare, vasi vinari; Mazzotti Giuseppe, melica; Mazzotti Tommaso, un gallo; Montevocchi Angelo, prodotti di apicoltura; Morri Giuseppe, riso in natura o risone. Medaglia bronzo per la copiosa produzione di riso assai bello ed a conveniente prezzo; Nannetti Ignazio, di Granarolo, scope varie; Paganelli Pasquale, ortaglie e piante da vivaio. Medaglia argento accordata per la estesa e buonissima produzione di piante fruttifere (specialmente peschi), per l'ottima tenuta dei vivai e per la generale coltura delle piante ortive; Pasi Pietro, formentone; Pasini Antonio, prodotti ortivi. Medaglia bronzo accordata per l'ottima qualità dei prodotti; Pasini Vincenzo, fagiani argentati, galline di Giava e d'Affrica etc ? accordata per la bella ed interessante collezione di utili volatili; Pasolini c.ssa Pazienza, uno stallone. Medaglia bronzo accordata per le belle forme di detto cavallo; Poletti Achille, canapa lavorata. Medaglia di bronzo accordata per la buona lavorazione; Quarantini c.te Francesco, vino Lamone e Refosco; Sangiorgi Raffaele, frumento e canapa; Sangiorgi Giuseppe, seme di baco da seta. Medaglia bronzo accordata perché l'esame accurato delle farfalle e dei semi lo dimostrò buono e con totale assenza di corpuscoli; Sangiorgi Raffaele, bottiglie di vino; Sangiorgi Stefano, sedie rustiche; Strocchi Battista, zucche di Spagna, Strocchi Gianbattista, vino Santo. Medaglia d'argento accordata per l'ottima qualità di detto vino; Tambini Achille, soffietto ad acqua per viti, salforatore per botti; Testi Ottavio, conigli diversi. Medaglia argento accordata per la ricca mostra delle belle varietà che con lodevole zelo si adopera di allevare in Romagna; Tonini Pacifico, ronchetti e forbici; Valenti Giuseppe, granoturco; Vernocchi Pasquale, aratro e carretto del sistema Gardini. Medaglia argento accordata pel solco netto, rovesciamento completo e uniforme profondità che si ottiene con questo aratro; Zama Giuseppe, prodotti agricoli ortivi. Medaglia argento accordata per la valentia di cui dà prova nella trasformazione di un podere in orto, introducendo nella rotazione agraria una coltura ortense lucrosa colla quale da lui si dà vita a ricca industria nella fabbricazione di conserva di pomodoro; Zama Michele, prodotti ortivi ed orto. Medaglia argento accordata per essere in generale buonissima la coltivazione e molto diligente la tenuta delle aiuole, per l'ottima conservazione dei concimi, per l'ingegnosa distribuzione delle acque d'irrigazione ed inoltre per avere presentati alcuni ottimi prodotti ortivi; Zattoni Giovanni, grano e zucche; Zauli Naldi c.te Domenico, collezione di piante

decorative. Medaglia bronzo accordata per la buona scelta e pel buon allevamento delle piante esposte; Zauli Naldi c.te Domenico, vino balsamina, Refosco, Picolit. (Biffi). 1888: Scuola Professionale Femminile Martini – Sogliani, Faenza. Presidente C.te Comm. Francesco Zauli Naldi che, dimorando a Firenze, è sostituito dal N. U. C.te Cav. Tomaso Gessi ora Pro-sindaco benemerito di Faenza. (A.S.). 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.). 1866. Vicepresidente Associazione Industriale Italiana in Faenza. (A.S.F.). N. 23.09.1844, m. 21.05.1913, legislature XII e XIV. Onoranze senatore **T. Gessi** (nato Faenza 24 settembre 1844, ivi 21 maggio 1913, ore 0,30): parenti: Alpin Marietta, figlia naturale di fu Ciabattini Assunta, nata a Firenze nel settembre 1845, vedova di Benini Ferdinando e di Gessi c.te Tommaso, Gessi Atonia fu Tommaso, nata 2 agosto 1873, coniugata a Zavagli Ricciardelli c.te Francesco, Rimini, Gessi Giuditta fu Tommaso, nata 13 ottobre 1875, coniugata a Petrelli Ormeo, Cortona, Gessi Barbara fu Tommaso, nata 22 settembre 1876, coniugata a Pignatti Marano c.te Lodovico, Modena. 20.12.1870: Vice Presidente Comizio Agrario del Circondario di Faenza. Gessi Tommaso per Gessi, Corradini e Rava si ignora la Loggia di appartenenza, probabilmente in Romagna. (C. Manelli, *La Massoneria a Bologna*).

GESSI TRONI MARIA c.ssa 1866, 27 maggio: in Comitato Municipale per il soccorso ai soldati. (A.S.F.).

GESUITI (RR.PP.) 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 1859: un atto solo di straordinaria importanza fu compiuto dalla Giunta. Quello dell'allontanamento dei Gesuiti dal loro convento di Faenza. Il 14 luglio la Giunta di Ravenna comunicò a quella costituitasi in Faenza per amministrare il comune, di intimare ai Gesuiti di allontanarsi dal collegio e incaricò il conte Girolamo Tampieri e il sig. Ferdinando Versari di prendere in consegna le cose, e il notaio Toschi di rogare l'atto. La intimazione fu comunicata il giorno successivo ai frati che risposero, tramite il loro rettore, edì avere già consegnato tutto al vescovo e chiedendo ventiquattro ore di tempo per la partenza. (L. Montanari *Gli atti della Giunta Provvisoria di Governo per la Provincia di Ravenna*). La madre [del can.co Tassinari Girolamo Antonio] era stata istruita da alcuni Gesuiti emigrati di Spagna, che dimoravano in casa di lei «chi nella lingua spagnola e francese, chi nella storia sacra e civile, chi nella geografia ed aritmetica, e fin anche nel suono del flauto sotto la guida del p. Giovanni Fernandez, maestro di musica agli Orfani». Poi con Giuseppe Zauli (1763-1822) si dedica all'arte dell'incisione tanto che i genitori la mandarono a Bologna presso il Rosaspina. La morte del padre obbliga la giovine ad interrompere gli studi e si dedica quindi ad educare fanciulle «in ogni gentil costume e in ogni domestico lavoro, specialmente nella svariatissima arte del ricamo» (*L'Imparziale*, 20.11.40, supplemento 31). (A. Z. *Preti e cospiratori nella terra del Duce*).

GHEBA ERCOLE Causa 495. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Massacri in San Calisto (Imputati n° 96 di località varie).Minghetti Luigi, anni 24, calzolaio, di Faenza, arrestato 17.01.1850; dimesso per gli artt. 125 e 126 del Regolamento - **Gheba Ercole**, anni 32, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.07.1849; 28.12.180 dimesso come sopra - Baldi Giuseppe, anni 26, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.07.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - Brusi Pietro, anni 30, ex finanziere, Ravenna, arrestato 21.08.1849; 7.02.1850 dimesso come sopra - Bondini Andrea, ebanista, Ravenna, arrestato 21.08.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - De Stefani Alessandro, anni 21, ex finanziere, Ravenna, arrestato 7.07.1849; 7.02.1851 dimesso come sopra - Peroni Antonio, anni 27, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.07.1849; 13.12.1850 dimesso come sopra - Savini Eugenio, anni 24, sarto, Faenza, arrestato 7.07.49; 13.12.1850 dimesso come sopra - Tomini Domenico, anni 34, ex finanziere, Brisighella, arrestato 7.02.1851; 7.02.1851 dimesso come sopra - Trerè Federico, anni 25, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.02.1851; 7.02.1851 dimesso come sopra - Fabbri Girolamo, anni 28, ex finanziere, Ravenna, arrestato 7.02.1851; 28.12.1850 dimesso come sopra - Casanova Luigi, anni 24, ex finanziere, Brisighella, arrestato 7.02.1851; 7.02.1851 dimesso come sopra - Volta Antonio, anni 27, ex finanziere, Ravenna, arrestato 27.08.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - Pambianchi Nazzareno, anni 33, ex finanziere, Ravenna, arrestato 17.06.1850; 27.06.1851 dimesso come sopra - Minghetti Antonio, anni 25, calzolaio, Faenza, arrestato 21.06.1849; 13.10.1850 dimesso come sopra. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

GHEBA ERCOLE Pat. Lorenzo, tappezziere, elettore amministrativo 1860.

GHEBA GIUSEPPE Caduto per la patria nel 1866. (Lapide Municipio). 1868, 4 marzo: *“Elenco de' Giovani Faentini caduti nella campagna del 1866”*: Gheba Giuseppe, fu Lorenzo, condizione famiglia miserabile, Corpo dei Volontari. (A.S.F.). In: *Sussidi accordati dal Comitato Fiorentino di Soccorso ai feriti e malati in tempo di guerra sul fondo di Montevideo, a' feriti e famiglie dei morti della Provincia di Ravenna nella Guerra del 1866*, L. 40. (A.S.F.). *“Armata dei Volontari Italiani, Servizio sanitario, Ufficio dell'ospedale di S. Giustina. Salò 29.08.1866. Faccio Fede io sottoscritto d'aver visitato, nel mese di Luglio il volontario Garibaldino Gheba di Faenza ferito da arma da fuoco, al disopra del gran Trocantere con sortita del proiettile dalla regione inguinale sinistra con perforazione d'intestini, dichiarato pure d'averlo assistito fino alla morte avvenuta il giorno doppio*

l'entrata nell'Ospedale del Caffaro. Antonio Farina medico chirurgo S. M. ora direttore Ospedale S. Giustina in Salò, 6° Rgt.” (A.S.F.). Concessa alla madre annua pensione L. 200 (A.S.F.).

GHEBA LORENZO Pat. Vincenzo, tappeziere, elettore amministrativo 1860.

GHEBA VINCENZO Di Lorenzo, scapolo, anni 21, tappeziere. (A.M.) Figura anche in (M.) ed in (M&C) 23-28 settembre 1845 alle Balze di Scavignano. Pat. Lorenzo, tappeziere, elettore amministrativo 1860. “Ieri ebbe luogo in forma civile ... Ventenne nel '45 si unì alla banda raccolta da Pasi per le Balze e lo seguì nella ritirata verso Ceparano e Galeata.” Ritorna poi a fare il tappeziere. Combatte con Garibaldi nel '49, '59 e '60. Da sempre repubblicano. (Lamone 3.01.1909). **Gheba Vincenzo**, sc. 10 - Gheba Vincenzo, amnistiato – Sc. 5. – Balze, sc. 5 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico). - 06.02.1908: consueto sussidio di £ 600 annue come unico superstite faentino delle Balze.

GHEBA SANTE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GHELLI AGOSTINO Scrivano di segreteria, con Garibaldi nel '66. (A.S.F.).

GHELLI ANTONIO Scrivano di Segreteria, con Garibaldi nel 1866. (A.S.F.).

GHELLI ANTONIO Pat. Giacomo, tessitore, elettore amministrativo 1860.

GHERARDI BATTISTA 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per giacobinismo e per proposizioni ereticali: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, Don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccharini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccharini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccharini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: "fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire" (E.G.)

GHERARDI BATTISTA Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: Stato Maggiore del Reggimento, Capo del II Battaglione. **Gherardi Battista** da Capo Battaglione a Grosso Maggiore incaricato dell'Amministrazione. (1831 Guardia Civica, traslocazioni e promozioni).

GHERARDI G. B. Nell'elenco dei Rifugiati Cisalpini in Francia, da Nizza a Grenoble. Senza carte di sicurezza. (A.M.)

GHERARDI GIAN BATTISTA 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 41, sindaco verificatore. Gio. Battista, 1848: dona, con Emilia, conjuge, sc. 15:00 per la Guerra Santa d'Italia. Idem: "un pajo pendenti d'oro".

GHETTI famiglia Anni '70: laici delle famiglie Regoli, Brunetti, Archi, Zucchini e Ghetti, con l'ing. Pietro Rossini, padre di mons. Giuseppe, lavorano per la diffusione locale di giornali cattolici. ("Cent'anni di attività dei cattolici faentini. 1877-1977").

GHETTI ANGELO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Fu Giuseppe. 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61?). "... Angelo Ghetti ... compianto combattente per la indipendenza italiana 1859 e 1860" (Lamone, 31.03.1912).

GHETTI ANGELO Nota degli individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubalдини Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccharini Luigi fu Domenico, Vassura

Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). Pat. Matteo, possidente, elettore amministrativo 1860.

GHETTI ANGELO Casa e forno da pane. (Catasto 1875).

GHETTI ANTONIO Incendio di due pagliari a danno di Antonio Ghetti per opera d'Incerti. (Bollettino Politico, G. Maioli / P. Zama, *Patrioti e legittimisti delle Romagne*).

GHETTI CARLO 1853, 6 dicembre, Ghetti Carlo detto Cà matta, ferito con pericolo, da incogniti. (Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854).

GHETTI CESARE Pat. Ottaviano, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GHETTI DOMENICO Pubblicista ed avvocato romagnolo, residente a Roma, è nato il 1° marzo 1843 a Faenza. Si laureò in giurisprudenza a Bologna nel 1865. Gli dobbiamo: Storia d'un decennio delle finanze; Amministrazione finanziaria comparata dell'Italia e dei principali Stati d'Europa; Antichi e moderni; Storia dell'indipendenza italiana dalla caduta dell'Impero napoleonico nel 1814 fino al compimento degli italiani destini in Roma nel 1870, ecc. (De Gubernatis) 1873: candidato nelle elezioni politiche suppletive a seguito delle dimissioni di Francesco Zauli Naldi.

06.04.1873 Elezioni politiche	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Carchidio Orlando	132	199	Iscritti	1.537
Martuzzi Edoardo	67	196	Votanti	395
Ghetti Domenico	44			

14.04.1873 Ballottaggio	Gazzetta Emilia	Il Lamone		
Carchidio Orlando	199	===	Iscritti	===
Martuzzi Edoardo	196	===	Votanti	398

Avvocato. 1917: benefattore della O.P. Baldi. (G.D.). Avv., fu Ottaviano, Consigliere Comunale di Faenza per l'anno 1885-86, eletto 30 luglio 1882, votanti 194, voti riportati 101, osservazioni: elezioni parziali 1882 dura in carica 5 anni. (A.S.F.).

GHETTI GIACOMO 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

GHETTI GIACOMO Pat. Antonio, pittore, elettore amministrativo 1860.

GHETTI GIORGIO Dottor. 1899: componente della Congregazione Comunale di carità. (G.D.)

GHETTI GIOVANNI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GHETTI GIOVANNI Pat. Giuseppe, fornaro, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, fornajo. (A.S.F.).

GHETTI GIUSEPPE Pat. Giuseppe, fornaro, elettore amministrativo 1860.

GHETTI LORENZO 1858: Croce di S. Ellena.

GHETTI LUIGI Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, Nipote di Barione, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, Farsello, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, Begolone, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, Pieraccio, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, Gambaramata, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, Gambaramata, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, Calzone, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto Sportello, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, di Iottino, 28, Bollettario, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, Del Gallo, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, Svizzerone, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarij. Pezzi Filippo, Svizzerone, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, Zingalina, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e si crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, Mezzalana, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, Brisighellino, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, Mostrino, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni, Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, La Birrana, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, Il Pretino, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, Baldazz, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, Gnappa, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, Mamino, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, Bongarzone, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, Del Prè, 40, Cappellajo, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, Moro del lantonaro, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto Mezzoculo. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, Mingone del Caffè, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Albani ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto Nipote di Mingarino. Santolini Ercole, Orciazza, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, Gigino, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, La vecchina, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Albani, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, L'orfanellone, Più delitti. Ghetti Luigi, Sforacchia, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

GHETTI LUIGI Nelle ore pomeridiane del 28 gennaio 1860 sulla strada provinciale che da Faenza mette a Brisighella e precisamente in parrocchia Marzeno sul confine dei due comuni si verificarono parecchie aggressioni per opera di quattro malfattori armati, tra cui quelle a danno di Giacomo Piazza di Modigliana, derubato ed anche leggermente ferito nella gamba sinistra, di Sebastiano Cavina e Giacomo Lega, di Scavignano, nonché dei faentini Vincenzo e Luigi fratelli Belardi. Venuto a conoscenza del fatto Annibale Vallunga, possidente e caporale della Guardia Nazionale di Brisighella, domiciliato in parrocchia di Morenico, mosso da lodevolissimo zelo, in compagnia di suo fratello Lorenzo, guardia nazionale, e dei coloni citati, prese

le armi e si pose sulle tracce del malfattori. Simili rapporti erano contemporaneamente fatti al direttore di P.S. in Faenza, il quale non potendo disporre, nella urgenza, di maggior numero di impiegati o di Forza, commise ai veglianti Achille Pezzi e Marco Boesmi di recarsi velocemente su di un biroccio nell'indicato luogo e di dare opera, col sussidio dei villici, alla inseguzione e fermo dei malfattori. Infatti, sebbene a grande distanza, poterono i suddetti agenti discernarli sulla pubblica via: ed abbandonato il cavallo stante la difficoltà dei luoghi montuosi, si diedero, benché da sé soli ad inseguire i quattro, chiamando a gran voce le circostanti famiglie coloniche a fine di ottenere cooperazione. Accortisi i malfattori dell'inseguimento, precipitarono la fuga per lungo tratto verso il fiume, del quale guadagnarono la opposta riva a guado, ma ivi approdati s'imbatterono nella grossa pattuglia condotta dal caporale Vallunga, che coraggiosamente s'impossessò dei malandrini, taluno dei quali fece atto di resistere con le armi prima di darsi prigioniero. Sopraggiunti un momento dopo i veglianti Pasi e Boesmi, riconobbero negli arrestati quattro borgheggiani di Faenza Ghetti Luigi, Venturi Valeriano, Venturi Olivo e Morigi Savino. I primi tre precettati per furto. ... Proporre per la Guardia Nazionale Annibale Vallunga, caporale, Lorenzo Vallunga, comune e Tedioli Vincenzo, comune, il premio di una carabina di onore. Egual premio potrebbe... a Giacomo Piazza. Agli altri operatori potrebbe retribuirsi un premio in denaro, oltre la concessione gratuita della Licenza di Caccia. Notasi però che tra questi merita speciale distinzione il colono Giacomo Merenda. ... Quattrocento lire di premio complessivo. Le ricompense sono state distribuite oggi (10 marzo) alle ore 12 meridiane nella pubblica piazza in presenza di molto popolo plaudente. Concorrevano alla solennità un distaccamento della Guardia Nazionale ed il Concerto dei Cacciatori Toscani che hanno la stanza in questa città. Elenco delle persone a cui fu distribuita Licenza di caccia gratuita, a titolo d'onore: Vallunga Annibale, caporale della G.N., domiciliato in parrocchia Moronico, anni 23 e £. 6 – Vallunga Lorenzo, G.N., domiciliato parrocchia Moronico, anni 18 e £. 6 – Tedioli Vincenzo, G.N., parrocchia Scavignano, anni 21 e £. 6 – Merenda Giacomo, parrocchia Marzeno, anni 25 e £. 6 – Lanzoni Luigi, Moronico, anni 31 e £. 4 – Bompieri (altro doc. Bombieri) Giuseppe, parrocchia Urbiano, anni 19 e £. 4 – Tassinari Giovanni, Moronico, anni 19 e £. 4 – Squarzonei Pietro, Moronico, anni 23 e £. 4 – Magnani Paolo, Marzeno, anni 34 e £. 4 – Lega Girolamo, Scavignano e £. 4 – Calderoni Antonio, Marzeno, anni 37 e £. 3 – Zauli Pietro, Marzeno, anni 30 e £. 3 – Casadio Salvatore, Moronico, anni 19 e £. 3 – Ortelli Giovanni, Moronico, anni 23 e £. 3 – Cavina Sebastiano, Ceparano e £. 2 – Visani Giuseppe, Marzeno e £. 2 – Ronconi Domenico, Moronico, anni 27 e £. 3. Piazza Giacomo, in precedenza aggredito dai malfattori, si adoperò efficacemente di conserva cogli agenti di P.S. pel rinvenimento di coloni armati al fine di inseguirli; essendo toscano non gli è stata data licenza di caccia ma e £. 6. Le residue £. 3,20 a Boesmi e Pasi. (A.S.R. b. 1481).

GHETTI LUIGI Pat. Vincenzo, pettinaro, elettore amministrativo 1860.

GHETTI LUIGI Dott., fu Ottaviano, Consigliere Comunale di Faenza per l'anno 1885-86, eletto 27 luglio 1884, votanti 456, voti riportati 213, osservazioni: elezioni parziali 1884 dura in carica 5 anni. (A.S.F.).

GHETTI OTTAVIANO Pat. Domenico, possidente, elettore amministrativo 1860. - Municipio, Consigliere di Seconda Classe. (Almanacco Legazione Ravenna, 1853).

GHETTI OTTAVIANO Di Damiano, età 54, estimo rustico scudi 14.654, baj. 31, urbano scudi 1.650, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. Perquisizione palazzo compare in un elenco di "reazionari" inviato dal sotto prefetto di Faenza al sindaco in data 2 luglio 1866, non è indicato il nome. (Archivio di Stato di Ravenna, Sezione di Faenza, Archivio Storico Comune di Faenza, b. 563).

GHETTI ROSALIA 1844: pubblico fornaro con spacci: In via Porta Ponte N° 1, In via Pescaria N° 1, In via Porta Imolese N° 1. (ASF b. 356).

GHETTI SERAFINO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GHETTI SERAFINO Pat. Vincenzo, mercante, elettore amministrativo 1860.

GHETTI VINCENZO Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860.

GHIGI CLEMENTE Partecipò alla campagna 1848 – 49, morì a Roma, 1849. (*Faentini caduti per Roma – 1849*. C. d. F. 1941 – A.S.F.).

GHIGNO Dalla confessione di Antonio Farina, membro della banda del *Passatore*: in seguito andammo in otto e cioè io, *Giazolo*, il *Ghigno*, *Cesarino* di Castello, *Mattiazza* ossia Francesco Babini, Antonio Ravaioli detto *Calabrese*, e il *Marcio*, Pietro Bertoni detto *Spiga*, Alfonso Panzavolta detto *l'Innamorato*, dal parroco di Reda e lo derubammo dei denari, come pure andammo alla casa di un contadino di lui vicino detto *della Fornace*, e per la strada fermammo molta gente coi biroccini togliendole tutto il denaro. (Serantini, *Il Passatore*).

GHINASSI ANTONIO 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

GHINASSI BATTISTA Pat. Pasquale, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Pasquale, età 52, estimo rustico scudi 3.667, baj. 35, urbano scudi 2.550, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860.

GHINASSI ELISABETTA 1848: dona "un pajo di buccole d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

GHINASSI FEDERICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Pat. non indicata, in: *"Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61."* (A.S.F.).

GHINASSI FRANCESCO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giuseppe, età 50, estimo rustico scudi 4.294, baj. 62, urbano scudi 1.318, baj. 75, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

GHINASSI GIOVANNA 1848: dona baj. 50 per la Guerra Santa d'Italia.

GHINASSI GIOVANNI 14.05.1809 - 4.12.1870. Da Giuseppe e Paola Ricci. Fa parte della schiera di scrittori faentini che rifulsero nell'ottocento. Completò i suoi studi delle lingue classiche e straniere all'Università di Firenze. Autore di opere dantesche e letterarie, scientifiche e biografiche; provvide alla raccolta delle lettere del concittadino D. Strocchi e scrisse la vita di E. Torricelli. Dimostrò di essere anche un apprezzato dirigente e fu il primo preside del Liceo statale istituito in Faenza nel 1860. (R.S.)1809-1870. Primo Preside del Liceo Classico di Faenza. (A.Z.) (Della vita e degli scritti del caro Giovanni Ghinassi RF XXX 5 29 - RF VI 58) 1857, maggio: membro della Magistratura municipale che nomina una Commissione di ricevimento per Pio IX. (M&C) 1858, marzo: rinuncia, con altri, alla carica di Consigliere comunale. (P.Z.A.) 1859, maggio: membro della Magistratura municipale. (M&C) Presidente dal 1865, dopo Lodovico Caldesi, della "Società Scientifica e Letteraria".(G.P.C.) Nato in Faenza il 14 maggio 1809 da Giuseppe e da Paola Ricci, educato in Firenze nelle lingue classiche e straniere, divenne letterato di molto valore, e di lui sono scritti pregevoli la "Vita di Evangelista Torricelli", alcuni studi danteschi e altre opere letterarie, scientifiche e biografiche. Raccolse e illustrò le lettere di Dionigi Strocchi, fu primo preside del Liceo regio istituito in Faenza nel 1860, e socio della Deputazione di Storia Patria per la Romagna. Morì nella notte del 3-4 dicembre 1870.(M&C). Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giuseppe, età 55, estimo rustico scudi 5.701, baj. 75, urbano scudi 3.731, bai 25, possidente, vota alle elezioni politiche del 1860. Asilo Infantile: aperto dal 1849, Pio IX diede l'impulso all'impianto dell'istituto nel 1847 eccitando la formazione d'un comitato, che il gonfaloniere Rondinini elesse ed il vescovo Folicaldi approvò, composto da Francesco Laderchi presidente, Lodovico Caldesi, Francesco Zambrini, Giovanni Ghinassi ed Angelo Ubaldini. (L. Vicchi). Magistrato durante la visita di Pio IX. (A. Collina *"La visita di Pio IX a Faenza"* in: *"La Pie"* Aprile/Maggio 1929). Cav., 1866: in *"Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra."* (A.S.F.). 1861: Sovrintendente Asilo infantile. (ASF). 1847: in *Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili*. 1847: in *"Deputazione che s'incaricò di ricevere le offerte dai predetti Contribuenti"* per gli Asili Infantili in Faenza. 1847: membro della Deputazione incaricata dalla Magistratura Comunale della redazione del Regolamento per gli Asili Infantili in Faenza. - 4 maggio 1849: Asilo Infantile: ispettori Giovanni Ghinassi (Vice-Soprintendente), Giuseppe Minardi, Domenico Zauli Nadi; segretari Antonio dottor. Bosi e Sante Ferniani. (Manifesto). - Come cittadino firma il manifesto n. 2 Repubblica Romana (Vedi).

GHINASSI GIUSEPPE 1797: "... molti altri minacciati di somigliante morte (moschettati) e messi in postura di condannati, tra i quali ci è bello ricordare come per miracolo campato l'ancor vivente concittadino nostro signor Giuseppe Ghinassi, uomo d'integri costumi, ottimo padre, utile cittadino, e per prosperità di commercio, e perizia di domestica azienda d'onorate agiatezze possessitore." (Righi).

GHINASSI GIUSEPPE 1856, 19.06: anziano. - Municipio, Consigliere di Seconda Classe. (Almanacco Legazione Ravenna, 1853).

GHINASSI GIUSEPPE 1846: membro della Magistratura papalona che si dimette. (M.) 1846, 11 ottobre: Anziano. 1848: dona sc. 15:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in *Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili*. 19.06.1846: Gonfaloniere c.te Luigi Rondinini, anziani: c.te Gio. Battista Troncossi Cavina, c.te Carlo cav. Zucchini, c.te Gio. Ferniani, Giuseppe Ghinassi, Giacomo Archi, Dionigi Morri.

GHINASSI GIUSEPPE MARIA Pat. Giovanni, possidente, elettore amministrativo 1860.

GHINASSI LUIGI Possidente. Mandato d'arresto. (Rivarola 1825) 1828: rientra, con altri, in patria dopo spontanee ritrattazioni. (M&C) 1831: (indicato come conte) rifiuta il posto di aiutante del c.te Giuseppe Rondinini comandante della Guardia Nazionale. (M.).

GHINASSI LUIGI Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del

suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneri Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). Pat. Sebastiano, commerciante, elettore amministrativo 1860.

GHINASSI LUIGI Causa 355. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidj, ferite ed altri delitti. Stato causa: in corso pel giudizio. (Primo imputato Moschini Achille di Forlì). Calderoni Achille, anni 45, Faenza - Mazzotti Natale, anni 45, Faenza - Valli Vincenzo, anni 40, Faenza - Sangiorgi Pasquale, anni 35, Faenza - Donati Michele, anni 45, Faenza - Brisichelli Giuseppe, anni 41, Faenza - Nave Sebastiano, anni 20, Faenza - Boschi Michele, anni 26, Faenza - Babbini Angelo, anni 25, Faenza - Poggi Angelo, anni 21, Faenza - Rustichelli Girolamo, anni 36, Faenza - **Ghinassi Luigi**, anni 38, Faenza - Bandini Antonio, anni 28, Faenza - Pasi Raffaele, Faenza - Monti Luigi, anni 26, Faenza - Ragazzini Pietro, anni 32, Faenza - Paviotti Marco, anni 28, Faenza. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

GHINASSI LUIGI Pat. Giovanni, possidente, elettore amministrativo 1860.

GHINASSI PAOLO Di Giovanni, bracciante, e Vispignani Annunziata, 14.01.1787, n. 431, soldato all'Armata. (Anagrafe napoleonica):

GHINASSI PAOLO 1848: dona baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

GHINASSI PIETRO ANDREA Di Giuseppe, colono, e Bosi Antonia, 8.02.1785, Formellino, casa "Minarda", all'Armata dal 1807. (Anagrafe napoleonica).

GHINASSI SEBASTIANO 1853, 28 agosto, Ghinassi Sebastiano, ferito con pericolo, da Bertoni Gaspare. (Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854).

GHINASSI SEBASTIANO Roma. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

GHINASSI TERESA QUADRELLI 1848: dona un pajo pendenti d'oro con smalto, e rubini" per la Guerra Santa d'Italia. Ghinassi Teresa 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GHINELLI NICOLA Domestico, 1848: dona baj. 40 per la Guerra Santa d'Italia.

GHIRARDINI GIUSEPPE Di Carlo Andrea e di Margherita Zauli, n. Pieve di Cesato 29.09.1791. Reduce, rientr. 1814 a Bagnacavallo. (A.M.)

GHIRARDINI MARCO Pat. Vincenzo, possidente, elettore amministrativo 1860.

GHIRELLI ELISABETTA 1848: dona "un anello d'oro con capelli, e" baj. 20 per la Guerra Santa d'Italia.

GHIRLANDI ANTONIO 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 42. 23.02.1848: attivazione dello Stato Civile, e di Popolazione: Deputazione che si occupi gratuitamente delle operazioni preliminari d'impianto, e alla formazione dei ruoli: Rione Nero: SS. Salvatore Cesare Cicognani, Lodovico Caldesi – S. Terenzio **Antonio Ghirlandi**, Antonio Ballanti Carli – S. Ippolito Aurelio Rinaldini, Giuseppe Castellani – Rione Rosso: S. Stefano Angelo Ubaldini, Rinaldo Frontali –S. Abramo c.te Pietro

Tampieri, Bartolomeo Margotti – S. Marco Romoaldo Timoncini, dr. Saverio Bonini – S. Vitale Filippo Bucci, dr Paolo Sacchi – Rione Giallo: S. Michele Gaetano Tassinari, c.te Francesco Zauli – S. Lorenzo Ignazio Caldesi, Antonio Brunetti – S. Margherita Tommaso Boschi, c.te Paolo Conti – S. Illaro c.te Giuseppe Gessi, Vincenzo di Antonio Caldesi – S. Antonio della Ganga Carlo Bacchi Lega, Achille Marini – Servi Gallo Marcucci, Novelli Achille – Rione Verde: S. Severo dr. Sebastiano Borghesi, Vincenzo Rossini. Lorenzo Romagnoli collaboratore provvisorio e retribuito. (A.S.R.).

GHIRLANDI ANTONIO 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.).

GHIRLANDI ANTONIO Pat. Vincenzo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Vincenzo, età 46, estimo rustico scudi 683, baj. 59, urbano scudi 1.837, baj. 50, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860.

GHIRLANDI BATTISTA Detta La Rinaldina in "Nota delle locande o sia Albergatori di questa Città di Faenza e Borgo" 1798.

GHIRLANDI D. P. 1872, 17.03: assessore.

GHIRLANDI DOMENICO 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

GHIRLANDI DOMENICO Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, possidente. (A.S.F.).

GHIRLANDI GAETANO Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Antonio, età 69, estimo rustico scudi 2.461, baj. 77, urbano scudi 212, baj. 50, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. Fu Antonio e Solaroli Maria, 7.08.1779, canepino. Abitazione intestata Carroli Gaspare e Giovanni e f.lli Ghirlandi. Convive con la madre ed i fratelli Giovanni, Michele e Geltrude. (Anagrafe napoleonica).

GHIRLANDI GAETANO 1848: dona sc. 6:48 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GHIRLANDI GIOVANNI Fu Antonio e Solaroli Maria, 14.12.1777, professione non indicata. Abitazione di proprietà Carroli Gaspare e Giovanni e f.lli Ghirlandi. Convive con la madre ed i fratelli Gaetano, 7.08.1779, Michele, 26.02.1786, Geltrude, 14.05.1782. (Anagrafe napoleonica).

GHIRLANDI LUCREZIA (Vedova Ghirlandi) detta *Pescaria* in "Nota delle locande o sia Albergatori di questa Città di Faenza e Borgo" 1798.

GHIRLANDI LUIGI Fu Domenico e Boschi Lucrezia, 28.05.1780, vetturale, coniugato con Laghi Angela, senza figli, Cattedrale, casa in affitto. (Anagrafe napoleonica):

GHIRLANDI LUIGI Pat. Vincenzo, possidente, elettore amministrativo 1860.

GHIRLANDI LUIGI Esposizione Agricola – Industriale – Artistica, 1875, presidente Luigi Biffi Uff. Ordine della Corona d'Italia, in Commissione giudicatrice: Lodovico Caldesi, c.te generale Fabio Ricciardelli, ing. Domenico Archi.. Espositori: Bacchi Ercole, aglio; Ballanti Luigi, vin santo; Bedeschi Camillo, di Granarolo, un carro colonico; Bianchi Raffaele, fornello con caldaja a nuovo sistema per riscaldare l'acqua delle filande; Biffi Giuseppe, granoturco e zucche vernine; Bosi Giuseppe, granoturco; Brunetti Pietro, attrezzi e prodotti di apicoltura; Brussi avv. Luigi, vino bianco comune – vino rosso comune. Medaglia argento accordata per l'ottima qualità del vino rosso comune. Casanova Alfonso, sedie rustiche; Casanova Alfonso, gardenie e fucsie. Menzione onorevole accordata per la bella vegetazione e pel buon sviluppo delle piante esposte. Cavalli dott. Angelo, bottiglie di vino, Comizio Agrario di Faenza, saggio di semenze dei principali prodotti del territorio, collezione di modelli d'istromenti agrari, macchine agrarie ecc. Medaglia argento accordata per l'eccellente costruzione de' modelli d'istromenti e macchine agrarie. Comizio Agrario di Faenza, un toro di razza polesine,. Medaglia argento accordata per le cure solerti ad impegliare la riproduzione del bestiame bovino. Conti Enrico, canapa lavorata. Medaglia bronzo accordata per la buona lavorazione. Cricca Angelo, stuoje di brulla, Drei Cesare di Granarolo: una botte senza cerchi, Ferniani Francesco, canapa; Foschini c.te Vincenzo: piante decorative. Medaglia argento accordata specialmente per la scelta collezione del genere *calardium*; Foschini c.te Vincenzo, aceto; Gallegati Carlo, cece nero; Galli Vincenzo, mobili rustici; Gessi c.te Tommaso, vino bianco da pasto, Sangiovetto, vino Chianti; Ghirlandi Luigi, zucche vernine; Ginnasi c.te Vincenzo, vino santo, Rack, Vesner, Bianco spumante, olio; Gordini Giuseppe, piccole zucche; lega Antonio e fratelli, riso cinese brillante. Medaglia argento accordata per l'ottima brillatura; Liverani Domenico, un carro colonico; Liverani Michele, cacti; Liverani Pietro, seta filata. Medaglia argento accordata per l'ottima filatura a capi annodati: merita encomi

speciali come il miglior filatore di drappi in questa regione; Maluccelli dott. Leopoldo, vino da pasto; Mammini Giuseppe, varie qualità di piante d'arancio e conifere in vaso; Mamini Gaspere, vasi vinari; Mazzotti Giuseppe, melica; Mazzotti Tommaso, un gallo; Montevicchi Angelo, prodotti di apicoltura; Morri Giuseppe, riso in natura o risone. Medaglia bronzo per la copiosa produzione di riso assai bello ed a conveniente prezzo; Nannetti Ignazio, di Granarolo, scope varie; Paganelli Pasquale, ortaglie e piante da vivaio. Medaglia argento accordata per la estesa e buonissima produzione di piante fruttifere (specialmente peschi), per l'ottima tenuta dei vivai e per la generale coltura delle piante ortive; Pasi Pietro, formentone; Pasini Antonio, prodotti ortivi. Medaglia bronzo accordata per l'ottima qualità dei prodotti; Pasini Vincenzo, fagiani argentati, galline di Giava e d'Affrica etc ? accordata per la bella ed interessante collezione di utili volatili; Pasolini c.ssa Paziienza, uno stallone. Medaglia bronzo accordata per le belle forme di detto cavallo; Poletti Achille, canapa lavorata. Medaglia di bronzo accordata per la buona lavorazione; Quarantini c.te Francesco, vino Lamone e Refosco; Sangiorgi Raffaele, frumento e canapa; Sangiorgi Giuseppe, seme di baco da seta. Medaglia bronzo accordata perché l'esame accurato delle farfalle e dei semi lo dimostrò buono e con totale assenza di corpuscoli; Sangiorgi Raffaele, bottiglie di vino; Sangiorgi Stefano, sedie rustiche; Strocchi Battista, zucche di Spagna, Strocchi Gianbattista, vino Santo. Medaglia d'argento accordata per l'ottima qualità di detto vino; Tambini Achille, soffietto ad acqua per viti, salforatore per botti; Testi Ottavio, conigli diversi. Medaglia argento accordata per la ricca mostra delle belle varietà che con lodevole zelo si adopera di allevare in Romagna; Tonini Pacifico, ronchetti e forbici; Valenti Giuseppe, granoturco; Vernocchi Pasquale, aratro e carretto del sistema Gardini. Medaglia argento accordata pel solco netto, rovesciamento completo e uniforme profondità che si ottiene con questo aratro; Zama Giuseppe, prodotti agricoli ortivi. Medaglia argento accordata per la valentia di cui dà prova nella trasformazione di un podere in orto, introducendo nella rotazione agraria una coltura ortense lucrosa colla quale da lui si dà vita a ricca industria nella fabbricazione di conserva di pomodoro; Zama Michele, prodotti ortivi ed orto. Medaglia argento accordata per essere in generale buonissima la coltivazione e molto diligente la tenuta delle aiuole, per l'ottima conservazione dei concimi, per l'ingegnosa distribuzione delle acque d'irrigazione ed inoltre per avere presentati alcuni ottimi prodotti ortivi; Zattoni Giovanni, grano e zucche; Zauli Naldi c.te Domenico, collezione di piante decorative. Medaglia bronzo accordata per la buona scelta e pel buon allevamento delle piante esposte; Zauli Naldi c.te Domenico, vino balsamina, Refosco, Picolit. (Biffi).

GHIRLANDI MICHELE Fu Antonio e Solaroli Maria, 26.02.1786, vetturale, abitazione intestata a Carroli Gaspere e Giovanni e f.lli Ghirlandi. Convive con la madre ed i fratelli: Giovanni, Gaetano e Geltrude, S. Maria dell'Angelo. (Anagrafe napoleonica).

GHIRLANDI MICHELE In suo danno ferimento qualificato con pericolo di vita seguito a Faenza la sera del 9.12.1820 in odio di partito. Riconosciuto colpevole Mantellini Francesco. (Rivarola 1825)

GHIRLANDI PAOLO Pat. Vincenzo, dottor, chirurgo, elettore amministrativo 1860. Pat. Vincenzo, età 37, estimo rustico scudi 3.975, baj. 28, possidente, non vota alle elezioni politiche del 1860. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Chirurgia, data e luogo del documento di abilitazione: 1845 Bologna. - 06.10.1871: Commissione Sanitaria Municipale: Dr. Paolo Ghirlandi Presidente, Dr. Vittorio Tartagni, Dr. Vincenzo Pasi, Paolo Acquaviva, Cesare Capucci, Ing. Luigi Marcucci, Giuseppe Padovani, Dr. Francesco Ubaldini. (Manifesto).

GHIRLANDI VINCENZO Fu Antonio e Solaroli Maria, 6.10.1787, vetturale, S. Agostino 130:131, senza figli. (Anagrafe napoleonica).

GHIRLANDI VINCENZO 1848: dona sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

GIACHINI PAOLO mons. Pat. Saverio, vicario, elettore amministrativo 1860. Mons. Gio. Benedetto de'Conti Folicaldi di Bagnacavallo a cui serve nell'ufficio di Vicario generale mons. Paolo Giachini canonico di Montelupone. (A.S.F. 1860).

GIACOBINO Don Morini ("Memorie Storiche di Faenza") così ci descrive i giacobini: "Partigiani francesi, amanti della democrazia. Per la più parte uomini d'ingegno torbido, ma di pochi carati, giovinastrì volubili, bramosi di novità, che per aver letto qualche pagina di storia della romana repubblica, credevansi tanti Brutì, tanti Orazi, con un'affettazione insoffribile, nobili gravati di debiti, bramosi di impinguarsi a spese del clero, irreligionari tenuti a freno lungo tempo dal tribunale dell'inquisizione, persone di perduta coscienza, uno scarso numero di ecclesiastici e di religiosi malcontenti di quello stato, la maggior parte però nobili miserabili, e quelli che di qualche talento forniti, non avevano potuto avvanzar fortuna sotto il governo del papa ..." (E.G.)

GIACHETTI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

GIACOMETTI (forse Antonio) 1891, 3 settembre: eletto Assessore Supplente per la sinistra. (M.P.)

GIACOMETTI ANTONIO 1839 - 1910. Commerciante, grandi magazzini di vetrerie, terraglie, porcellane, siti in via Mittarelli. Frequentatore del Cenacolo Marabini. La sua prima giovinezza era stata fervida di sensi rivoluzionari, e a vent'anni era corso ad offrire il braccio all'Italia per liberarla dallo straniero. Anche nell'età declinante, restando per sempre giovane per attività e sentimento, fu ognora tra i primi in ogni manifestazione democratica, portandovi il contributo del suo entusiasmo e del suo cuore. Prodigio di sua fortuna, quasi si rovinò per sostenere "Il Lamone" ("Il Popolo"), bisettimanale repubblicano, esponente delle sue idealità politiche e umanitarie. (A.Z.). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Anni 71. Democratico convinto, nel 1859 aveva combattuto. Commerciante, nel 1889 consigliere comunale poi in giunta. Membro delle commissioni dell'Orfanotrofio femminile e della Scuola di Musica e Banda Cittadina. (Lamone 16.10.1911)

GIACOMETTI FRANCESCO Pat. Giacomo, ottonaro, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GIACOMETTI GIACOMO 1848: dona "due medaglie d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

GIACOMETTI GIACOMO Pat. Francesco, ottonaro, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

GIACOMETTI PIETRO 1890: componente della Congregazione Comunale di Carità totalmente rinnovata. (G.D.)

GIACOMETTI RAFFAELE Pat. Giacomo, vetrajo, elettore amministrativo 1860.

GIANDRINI FRANCESCO Pat. Antonio, fornajo, elettore amministrativo 1860.